GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 7 MARZO — NUM. 55

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò ieri la discussione del progetto di riforma del Codice della Marina mercantile approvandone gli articoli da 117 a 358, meno taluni che furono sospesi e rinviati alla Commissione. Presero parte alla discussione i senatori Spinola, Giovanola, Astengo, Vitelleschi, Borgatti, Serra F. M., Trombetta, De Cesare, Cacace, relatore, il Regio commissario ed il Ministro della Marina.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione generale dello schema sull'obbligo dell'istruzione elementare, alla quale presero parte i deputati Incagnoli, Torrigiani, Merzario, Fambri e Del Vecchio.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Maffei al Ministro della Istruzione Pubblica circa l'acquisto fatto dal Governo degli oggetti di antichità ritrovati a Palestrina.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3686** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il regolamento sulla risicoltura per la provincia di Girgenti, approvato con Nostro decreto del 17 ottobre 1869, n. 5307;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Girgenti del dì 11 novembre 1875 circa la riforma dell'art. 1 del suddetto regolamento;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore di sanità in adunanza del 10 dicembre 1876;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 26 gennaio 1877;

Vista la legge del 12 giugno 1866, n. 2967, sulle risaie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In sostituzione del primo articolo del vigente regolamento sulla risicoltura per la provincia di Girgenti, sono approvati i due seguenti articoli:

« Art. 1. La coltura del riso è permessa nella provincia di Girgenti solamente nei terreni non capaci di coltura asciutta.

« Art. 2. La distanza tra le risaie ed i centri di popolazione od aggregati di abitazioni di almeno 200 abitanti dovrà essere di chilometri sei.

« La distanza si misura sulla retta che unisce i due punti più prossimi fra di loro dal perimetro degli aggregati di popolazione e dal perimetro dei terreni coltivati a riso. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 8 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 21 gennaio 1877:

Amour comm. avv. Alessandro, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di reggere la questura di pubblica sicurezza di Napoli.

Con R. decreto del 31 gennaio 1877:

Camerata Scovazzo cav. Giuseppe, consigliere di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 18 gennaio 1877:

Montauti Carlo, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto del 10 gennaio 1877:

Giorgi Giorgio, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Con R. decreto del 14 gennaio 1877:

Cossa comm. avv. Edoardo, questore nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1877:

Stefanini dott. Carlo, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Michaeli cav. Michele, consigliere di 1ª classe id., nominato questore di pubblica sicurezza.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1877:

Chiaves cav. avv. Giacinto, ispettore di questura nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso questore;

Bianchi Achille, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 4 febbraio 1877:

Pane Ferdinando, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia;

Gallo Pasquale, id. di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1877:

Favero Giacomo, consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Mattia cav. Angelo, id. id. id., id. id.;

Leggi cav. avv. Pietro, id. di 1ª classe id., id. id.;

Olivieri Raffaele, ragioniere di 2ª classe id., id. id.;

Ossola Antonio, id. di 1ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 4 febbraio 1877:

Andreotta dott. Silvestro, sottosegretario, promosso segretario di 2ª classe.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1877:

Brunatti Giuseppe, archivista di 1ª classe, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda.

Disposizioni *nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, fatte con Regi decreti del giorno* 22 *febbraio* 1877:

Caligaris comm. Francesco, Prampolini comm. Pellegrino, Semmola comm. Guglielmo e Villa cav. Sebastiano, direttori capi di divisione di 1ª classe, nominati direttori capi di divisione superiore;

Farina cav. Francesco, direttore capo di divisione di 2ª classe, nominato direttore capo di divisione di 1ª classe;

Tarelli Luigi, Amaretti cav. Camillo, Riva cav. Gaudenzio, Micono cav. Giuseppe, Capriolo cav. Caro e Solmi Antonio, segretari di 2ª classe, nominati segretari di 1ª classe;

Bozzo cav. Antonino, ragioniere di 2ª classe, nominato segretario di 1ª classe;

Bottino Giuseppe, Ferrero Carlo, Vischi Adolfo, Gullè Filippo, Partiti Baldassare, Pastrone Roberto, Joannini Leone, Arena Guglielmo, Silvagna Francesco, Vozzi Giovanni, Bosio Giuseppe e Giani Carlo, sottosegretari di 1ª classe, nominati segretari di 2ª classe;

Caccini Giovanni, Migliardi Enrico, Canonero Francesco, Gentilini Augusto, Marchetti Andrea, Zella Milillo Michele, Scillamà Benedetto, Orlandi Guido, Cocucci Nicola, Ferrando Umberto e Ricci Vincenzo, sottosegretari di 2ª classe, nominati vicesegretari di 1ª classe;

Pellecchia Giuseppe, Rosselli Pellegrino, Segreti Federico, Segala Ignazio e Savastano Pier Giovanni, id. di 3ª cl., id. di 2ª cl.;

Lucci Francesco, computista di 2ª classe, id. id.;

Majorano Raffaele, archivista di 3ª classe, id. id.;

Cambiaggio cav. Alessandro, ragioniere capo, nominato direttore capo di ragioneria di 2ª classe;

Boggio Felice e Rossi Oreste, ragionieri di 2ª classe, nominati segretari di ragioneria di 1ª classe;

Lettieri Raffaele, Bianchi Giuseppe e Martorelli Augusto, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe;

Martinengo Luigi, Cattaneo Costantino, Busca Vittorio e Palomba Filippo, computisti di 1ª classe, nominati vicesegretari di ragioneria di 1ª classe;

Cafaro Giuseppe, applicato di 1ª classe, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe;

Calzolaio Domenico e Gattino Giuseppe, applicati di 2ª classe, nominati vicesegretari di ragioneria di 2ª classe;

De Benedetti cav. Enrico, segretario di 1ª classe, nominato archivista capo;

Gualazzi Stefano, archivista di 1ª classe, collocato a riposo;

Jacobacci Eugenio, id. id., nominato archivista di 1ª classe;

Mazzocchi Giovanni, id. di 2ª classe, id. reggente id. id.;

Ghidoli Annibale, id. id., id. archivista di 2ª classe;

Tommasi Francesco, id. di 3ª classe, id. reggente id. id.;

Benvenuti Pietro, Vasquez Tommaso, Amante Bruto, D'Amato Carlo, Martire Raffaele, Moretti Cesare, Alvaro Nicola, Falletti Leone, Fiorineschi Paolo, Rava Giovanni Zenobio, Zavattaro Tancredi, Galluzzo Camillo, Giovannetti Ugo e Visibelli Giovanni, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati ufficiali d'ordine di 1ª classe;

Ascani Alfredo, Squarciafichi Antonio, Barbaroux Pier Paolo, Fusi Antonio, Maldacea Francesco, Ranieri Francesco Maria, Colzi Giovanni e Lesini Giuseppe, id. di 2ª cl., id. di 2ª cl;

Lo Gatto Roberto, ufficiale d'ordine di 2ª classe in aspettativa, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe;

Maurantonio Francesco, id. di 2ª classe, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 21 gennaio 1877:

Petrella Ugo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lecce, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Girgenti;

De Guzzis Fedele Maria, id. di Catania, id. di Mistretta;

Barbera Gio. Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Palermo, id. vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Catania;

Pisa Giuseppe, pretore del mandamento Arcivescovado di Messina, id. giudice del tribunale civile e correzionale di Palermo;

Pistoi cav. Clemente, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, id. presidente del tribunale civile e correnale di Grosseto;

Tagliacarne Eduardo, giudice del tribunale civile e correzionale di Firenze, id. vicepresidente dello stesso tribunale di Firenze;

Caramelli Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucca, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, tramutato in Firenze, in seguito a sua domanda, rimanendo dispensato dall'applicazione all'ufficio d'istruzione;

Passerini Angelo, id. di Grosseto, incaricato id., id. id. id.;

Cepparello Leopoldo, id. in Montepulciano id., id. in Lucca, id., con applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Ghivizzani Giacomo, id. di Grosseto, applicato id., id. in Lucca, id., rimanendo dispensato dall'applicazione all'ufficio d'istruzione;

Brengola Nicola, aggiunto giudiziario applicato alla procura del Re presso il tribunale di Genova, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Chiavari;

Lazzarini Pancrazio, presidente del tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre;

Alfani Francesco, vicepresidente del tribunale di Cassino, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania;

Mascia Filodemo, id. di Trani, id. in Aviano;
Gregorace cav. Pietro, presidente id. di Monteleone, tramutato in Reggio di Calabria in seguito a sua domanda;
Nigro Antonino, giudice del tribunale civile e correzionale di Monteleone, id. in Catanzaro col suo consenso;
Romano Saverio, id. di Nicastro, id. in Monteleone in seguito a sua domanda;
Cavallo Pasquale, pretore del mandamento di Spezzanogrande, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Nicastro;
Leandro Attilio, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Venezia pel triennio dal 1877 al 1879.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1877:

Trinchera Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Bari, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucera;
Frasca Filippo, id. di Spoleto, tramutato in Palermo;
Giusti Cesare, pretore del mandamento di Siena, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto;
Scutò Sebastiano, giudice supplente del tribunale di commercio di Catania, nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Catania pel triennio 1877-1879;
Elia Antonino, commerciante, id. supplente id.;
Rossi Gio. Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, incaricato della istruzione dei processi penali;
Baluffi Nicola, giudice del tribunale di commercio di Ancona, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Gagliardi Augusto, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Ancona pel triennio 1877-1879;
Oliva Francesco, id., id. di Sassari id.;
Brusco Diego, id., id. supplente id.;
Bussalino Francesco, id., id. id. id.;
Giacchi Attilio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1877:

Cannella Michele, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucera, applicato all'ufficio d'istruzione, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Teramo;
Galante Giustino, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Spoleto, tramutato in Roma;
Centi Vincenzo, id. di Viterbo, id. in Spoleto, continuando nella applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali;
Verrusio Tommaso, id. di Napoli, tramutato al tribunale civile e correzionale di Viterbo;
Massara Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Monteleone, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Trapani;
Freschi Alberto, id. alla procura di Piacenza, id. in Reggio d'Emilia;
Pastura Alfio, id. di Catania, id. in Catania con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;
Cocchiararo Macario, id. colle funzioni di vicepretore in Borgocollefegato, id. in Palermo;
Reina Nicolò, id. alla procura generale di Catania, id. in Siracusa;
Oriani Procolo, id. colle funzioni di vicepretore in Napoli, id. in Palermo;
Friuli Antonio, id., id. in Sciacca.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1877:

Giordano Domenico, aggiunto giudiziario addetto alla procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Con decreti del 4 febbraio 1877:

Imbornone cav. Saverio, consigliere della Corte di appello di Messina, tramutato in Palermo in seguito a sua domanda;
Lanzetta cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale di Macerata, nominato consigliere della Corte di appello di Palermo;
Giannone Scipione, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Modena, nominato giudice dello stesso tribunale;
Passeri Domenico, giudice del tribunale di commercio di Sinigaglia, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Vivanti Emanuele, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Sinigaglia pel triennio 1877-1879;
Gregori cav. Gregorio, consigliere della Corte di appello di Genova, tramutato in Parma in seguito a sua domanda;
Ansermin cav. Alessio, id. di Casale, id. in Torino id.;
Della Valle cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale di Pinerolo, nominato consigliere della Corte d'appello di Casale;
Carnecchia cav. Valeriano, sostituto procuratore generale, applicato alla Corte d'appello di Firenze colle funzioni di consigliere, id. in Firenze;
Giuliani cav. Giuseppe, id. id., id. id.;
Daneri cav. Andrea, consigliere di Corte d'appello, sezione di Perugia, tramutato alla Corte d'appello di Genova in seguito a sua domanda;
D'Amico cav. Saverio, già consigliere d'appello, richiamato in servizio e destinato alla Corte d'appello di Messina;
Calvitti Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Como, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo;
Arnaldi di Balme Enrico, id. presso il tribunale civile e correzionale di Casale, tramutato in Asti ed applicato all'ufficio di istruzione penale.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1877:

Cappa cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, nominato consigliere della stessa Corte d'appello;
Gerli cav. Mirocleto, id. di Brescia, tramutato in Milano;
Di Grazia Leopoldo, reggente la procura del Re in Avezzano, tramutato in Camerino con le stesse funzioni;
Bucci Onorato, aggiunto giudiz. presso il tribunale di Lucera, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, id. in Chieti, continuando nell'applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;
Lopez Carlo, id. di Lecce, id., id. in Lucera, id.;
Abate Domenico, giudice supplente del tribunale di commercio di Catania, dispensato da ulteriore servizio;
Gori Tito, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucca, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze;
Rocchi Paolo, id. di Rocca S. Casciano, incaricato dell'istruzione dei processi penali, tramutato in Montepulciano, continuando nell'incarico della istruzione dei processi penali;
Rinaldi Rodolfo, pretore del mandamento di Montepulciano, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano.

ELENCO

dei vaccinatori delle antiche provincie del Regno e della Lombardia premiati con menzione onorevole per l'opera da essi prestata durante l'ultimo quinquennio scaduto col 1874.

1. Sassu Diego del comune di Sassari, circondario di Sassari, provincia di Sassari;
2. Sanna Gio. Michele id. Tempio, id. Tempio, id. Sassari;
3. Obicini Giovanni id. Pavia, id. Pavia, id. Pavia;
4. Ghione Alessandro id. Ceresole, id. Alba, id. Cuneo;
5. Regis Giacomo id. Mosso S. Maria, id. Biella, id. Novara;
6. Ottini Giorgio id. Barbania, id. Torino, id. Torino;
7. Soldi Luigi id. Leinate, id. Gallarate, id. Milano;
8. Cristina Giovanni id. Montalto, id. Voghera, id. Pavia;
9. Pirazzi Michele id. Piedimulera, id. Ossola, id. Novara;
10. Bava cav. Francesco id. S. Salvatore, id. Alessandria, id. Alessandria;
11. Pizzorno Tommaso id. Gavi, id. Novi, id. Alessandria;
12. Verdi Cesare id. Piadena, id. Casalmaggiore, id. Cremona;
13. Ravotti Filippo id. Garessio, id. Mondovì, id. Cuneo;
14. Borgogno Paolo id. Villafalletto, id. Cuneo, id. Cuneo;
15. Mercandi Antonio id. Borgofranco, id. Ivrea, id. Torino;
16. Rostan Edoardo id. Perrera, id. Pinerolo, id. Torino;
17. Vita cav. Carlo id. Montanaro, id. Torino, id. Torino;
18. Devilla Francesco id. Iglesias, id. Iglesias, id. Cagliari;
19. Piras Antonio id. Santadi, id. Iglesias, id. Cagliari;
20. Villa Alessandro id. Camparada, id. Monza, id. Milano;
21. Tibaldi Alessandro id. Binasco, id. Abbiategrasso, id. Milano;
22. Ughetto Antonio id. Dolceacqua, id. S. Remo, id. Porto Maurizio;
23. Caretti Pietro id. Porto Maurizio, id. Porto Maurizio, id. Porto Maurizio;
24. Sala Angelo id. Calco, id. Lecco, id. Como;
25. Morelli Giuseppe id. Teglio, id. Sondrio, id. Sondrio;
26. Paini Antonio id. Sondrio, id. Sondrio, id. Sondrio;
27. Croci Nicola id. Alzate, id. Como, id. Como;
28. Cumo Marco id. S. Sebastiano, id. Tortona, id. Alessandria;
29. Boccone Giuseppe id. Casale, id. Casale, id. Alessandria;
30. Carboni Battista id. Cagliari, id. Cagliari, id. Cagliari;
31. Montoni Cesare id. Nuraminis, id. Cagliari, id. Cagliari;
32. Pandini Angelo id. Cuglieri, id. Oristano, id. Cagliari;
33. Cubeddu Antonio id. Ploaghe, id. Sassari, id. Sassari;
34. Lamponi Efisio id. Tempio, id. Tempio, id. Sassari;
35. Pagaini Antonio id. Bergamo, id. Bergamo, id. Bergamo;
36. Paganoni Camillo id. Piazzatorre, id. Bergamo, id. Bergamo;
37. Nazari Francesco id. Treppo, id. Verolanuova, id. Brescia;
38. Braga Giuseppe id. Seniga, id. Verolanuova, id. Brescia;
39. Bianchi Attilio id. Verolanuova, id. Verolanuova, id. Brescia;
40. Durando Giuseppe id. Caraglio, id. Cuneo, id. Cuneo;
41. Artuffo Pietro id. Neive, id. Alba, id. Cuneo;
42. Molinari Achille id. Trecate, id. Novara, id. Novara;
43. Minola Carlo id. Oleggio, id. Novara, id. Novara;
44. Gissey Gio. Batt. id. Pontedassio, id. Porto Maurizio, id. Porto Maurizio;
45. Grillo Gio. Batt. id. Pigna, id. S. Remo, id. Porto Maurizio;
46. Mazzolari Giovanni id. Rivolta d'Adda, id. Crema, id. Cremona;
47. Faganini Giovanni id. Scandolara, id. Casalmaggiore, id. Cremona;
48. Vassarotti Domenico id. Piobesi, id. Torino, id. Torino;
49. Fescia Francesco id. Borgomasino, id. Ivrea, id. Torino;
50. Coppa Carlo id. Corbetta, id. Abbiategrasso, id. Milano;
51. Fascioli Giuseppe id. Casalnoceto, id. Tortona, id. Alessandria;
52. Castiati Antonio id. Castagnole Lanze, id. Asti, id. Alessandria;
53. Trinchero Gio. Batt. id. S. Damiano d'Asti, id. Asti, id. Alessandria;
54. Gelardino Felice id. Balzola, id. Casale, id. Alessandria;
55. Garzaroli Antonio id. Sforzatica, id. Bergamo, id. Bergamo;
56. Comi Giacomo id. Trescorre, id. Bergamo, id. Bergamo;
57. Bellingeri id. S. Germano, id. Vercelli, id. Novara;
58. Cesana Giuseppe id. Vigone, id. Pinerolo, id. Torino;
59. Chiappero Alessandro id. Cafasse, id. Torino, id. Torino;
60. Anselmi Giuseppe id. Valperga, id. Ivrea, id. Torino;
61. Mascherpa Giuseppe id. S. Angelo Lodigiano, id. Lodi, id. Milano;
62. Magenta Carlo id. Massolengo, id. Lodi, id. Milano;
63. Valle Ferdinando id. Soriasco, id. Voghera, id. Pavia;
64. Civalleri Giovanni id. Revello, id. Saluzzo, id. Cuneo;
65. Pignone Giovanni id. Bagnasco, id. Mondovì, id. Cuneo;
66. Magutti Paolo id. Castiglione, id. Como, id. Como;
67. Ghisio Gaetano id. Valmadrera, id. Lecco, id. Como;
68. Mereu Giuseppe id. Tonara, id. Lanusei, id. Cagliari;
69. Zonchello Salvatore id. Sedilo, id. Oristano, id. Cagliari;
70. Mocci Giambattista id. Cuglieri, id. Oristano, id. Cagliari;
71. Atzara Gio. Maria id. Garofai, id. Nuoro, id. Sassari;
72. Falconi Angelo id. Ozieri, id. Ozieri, id. Sassari;
73. Brondolo Giovanni id. Castiglione d'Asti, id. Asti, id. Alessandria;
74. Viotti Angelo id. Ovada, id. Novi, id. Alessandria;
75. Grillo Francesco id. Ovada, id. Novi, id. Alessandria;
76. Parolari Giuseppe id. Chiari, id. Chiari, id. Brescia;
77. Vigna Felice id. Fiano, id. Torino, id. Torino;
78. Massa Giacomo id. Levone, id. Torino, id. Torino;
79. Vercellini Celso id. Romano Canavese, id. Ivrea, id. Torino;
80. Bensa Giuseppe id. Villafranca, id. Pinerolo, id. Torino;
81. Belbo Giuseppe id. Argini, id. Voghera, id. Pavia;
82. Antonini Daniele id. Domodossola, id. Ossola, id. Novara;
83. Boccardi Giuseppe id. Intra, id. Pallanza, id. Novara;
84. Bosatta Achille id. Delebbio, id. Sondrio, id. Sondrio;
85. Peverati Lorenzo id. Cassine, id. Alessandria, id. Alessandria;
86. Massaglia Carlo id. Cocconato, id. Asti, id. Alessandria;
87. Garibaldi Cesare id. Carrega, id. Novi, id. Alessandria;
88. Donadini Giovanni id. Cenate, id. Bergamo, id. Bergamo;
89. Biffi Temistocle id. Sondrina, id. Bergamo, id. Bergamo;
90. Mignatti Francesco id. Busacchi, id. Lanusei, id. Cagliari;
91. Spada Antonio id. Sadali, id. Lanusei, id. Cagliari;
92. Sighenti Giuseppe id. Tiesi, id. Alghero, id. Sassari;
93. Roy Lorenzo id. Ozieri, id. Ozieri, id. Sassari;
94. Pitzurra Francesco id. S. Antioco, id. Iglesias, id. Cagliari;
95. Zucca Giovanni id. Baunei, id. Lanusei, id. Cagliari;
96. Granata id. Scandolara, id. Casalmaggiore, id. Cremona;
97. Bodini Cesare id. Gussola, id. Casalmaggiore, id. Cremona;
98. Bini Luigi id. Casalbellotto, id. Casalmaggiore, id. Cremona;
99. Grattino Pietro id. S. Front, id. Saluzzo, id. Cuneo;
100. Gandolfi Agostino id. Oneglia, id. Porto Maurizio, id. Porto Maurizio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Variante al limite di età fissato per gli aspiranti alla nomina di sottofarmacista aggiunto.

A parziale modificazione del Manifesto in data 21 gennaio ultimo, relativo al concorso per la nomina di sottofarmacista aggiunto nel personale farmaceutico militare, questo Ministero ha determinato che il limite di età negli aspiranti alla nomina predetta venga protratto a 28 anni.

In conseguenza di ciò stabilisce che il tempo utile alla presentazione delle domande sia prorogato al 1° aprile venturo, e che gli esami abbiano luogo al 1° del successivo maggio.

1° marzo 1877.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduto il R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2a);

Veduto il decreto Regio 25 febbraio corrente, col quale è stata modificata la prima parte dell'art. 5 del decreto 3 novembre 1872 sopracitato,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per 5 posti di vicesegretari di 3a classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con lo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda al procuratore generale presso la Corte di appello del distretto dove ha domicilio l'aspirante. L'istanza dovrà essere presentata durante il mese di marzo, e dovrà essere corredata dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i requisiti seguenti:

a) Essere cittadino italiano;

b) Di avere non meno di 18 e non più di 30 anni di età;

c) Di essere laureato in legge in una delle Università dello Stato;

d) Di non essere stato condannato, e di non essere sotto giudizio per crimini o delitti;

e) Di non essere nello stato di fallimento e non riabilitato, e di non essere nello stato d'interdizione o d'inabilitazione.

Il procuratore generale nel trasmettere le istanze al Ministero vi aggiungerà le informazioni della condotta e moralità dell'aspirante.

Art. 3. Il concorso avrà luogo in Roma nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti innanzi ad una Commissione composta da un magistrato di Cassazione o primo presidente di Corte di appello, che la presiederà, e da sei membri scelti tra' consiglieri di Corte di appello, sostituti procuratori generali, capi dei tribunali, magistrati di non inferiore grado collocati a riposo, ed avvocati appartenenti ai Consigli dell'Ordine. Detta Commissione sarà nominata con decreto Ministeriale.

Art. 4. Gli esami saranno scritti ed orali, ed avranno principio il primo di maggio p. v., alle ore 9 ant. Essi verseranno sulle materie che formano oggetto del concorso dei posti di uditore a termini del R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e vi sarà aggiunta una composizione italiana sopra argomento relativo agli studi ed alle funzioni degli uffici ai quali si concorre.

Art. 5. Gli esami scritti saranno dati in cinque giorni, e per ciascun giorno sono concesse otto ore per la risposta alle tesi.

L'esame orale durerà non oltre mezz'ora per ciascun candidato.

Art. 6. I temi per gli esami scritti saranno scelti dal Ministro e trasmessi alla Commissione in distinti pieghi suggellati. Il presidente della Commissione li aprirà ne' giorni stabiliti per l'esame alla presenza dei candidati.

Art. 7. Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare tra loro o con estranei.

Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso e l'esame da lui fatto sarà dichiarato nullo.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni; a tale fine uno dei suoi membri rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

Art. 8. A misura che i candidati compiono il proprio lavoro devono consegnarlo, da essi firmato, al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato. Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

Art. 9. Ciascun componente disporrà di 10 punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

Art. 10. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti ottenuti, ed a parità di merito sarà preferito quegli che siasi più distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia. I primi cinque otterranno i posti messi al concorso.

Art. 11. La Commissione di esame farà una relazione al Ministro sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1877.

Il Ministro: MANCINI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esami, a scelta dei concorrenti, alla cattedra di chimica agraria (professore ordinario con lire 5000 di stipendio annuo) nella Regia Scuola superiore d'agricoltura in Portici.

Le domande d'ammissione al concorso ed i titoli dovranno essere presentati alla presidenza del Consiglio direttivo della Scuola in Portici non più tardi del giorno 31 del mese di luglio 1877.

Nel successivo mese di agosto si procederà alle operazioni del concorso.

Ai concorrenti ammessi sarà data notizia, dalla Direzione della Scuola di Portici, dell'ammissione e dei giorni stabiliti per gli esami.

Roma, 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia (Isola di Giava), i telegrammi per le isole di Giava, Sumatra, Australia e Nuova Zelanda riprendono il loro normale istradamento.

Firenze, 5 marzo 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 4 corrente, in Cetraro, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 5 marzo 1877.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue segnato di n. 1348, intestato al pensionato su questa Cassa Salvadori Filippo di Francesco, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione quando non sieno state fatte opposi-

zioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Firenze, il 17 febbraio 1877.

Visto: *L'Amministratore* NOVELLI. *Il Direttore Capo di Divisione* M. GIACHETTI.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Programma relativo al premio Carpi per gli anni 1877 *e* 1878.

Per l'anno 1877 il premio di lire 500 fondato dal dottor Pietro Carpi, sarà conferito all'autore della migliore memoria di fisica sperimentale contenente risultamenti nuovi, ottenuti in un laboratorio del Regno, che sarà presentata all'Accademia prima del 31 dicembre 1877.

Per l'anno 1878 il detto premio spetterà invece all'autore italiano del miglior lavoro originale di fisica matematica, presentato all'Accademia avanti la fine dell'anno medesimo.

Le memorie dovranno essere inedite e scritte in italiano o in latino; e non potranno pubblicarsi a parte, o inserirsi in altri periodici scientifici, se non dopo che saranno state pubblicate negli atti dell'Accademia.

Le memorie dovranno pervenire alla R. Accademia dei Lincei, residente in Campidoglio, franche delle spese di porto.

Ciascun autore potrà, a sua scelta, o sottoscrivere col proprio nome la sua memoria, o apporvi una epigrafe ripetuta in una scheda suggellata, entro cui sarà scritto il nome col domicilio.

L'Accademia ha facoltà di pubblicare nei suoi atti, anche prima del giudizio pel premio, le memorie sottoscritte dagli autori che fossero intanto giudicate meritevoli d'inserzione negli atti stessi.

Il premio sarà conferito dietro relazione di una Commissione, approvata dall'Accademia. L'autore della memoria premiata ne avrà cento copie.

Se la memoria premiata sarà una di quelle non sottoscritte, si aprirà la scheda suggellata, e si pubblicherà la memoria col nome dell'autore.

Le altre schede suggellate saranno bruciate.

I soci ordinari dell'Accademia sono esclusi dal concorso.

Roma, 7 gennaio 1877.

Il Segretario P. VOLPICELLI. *Il Presidente* Q. SELLA.

CONCORSO AL PREMIO RIBERI

per gli ufficiali medici, relativo ai 20 *mesi decorrendi dal* 1° *dicembre* 1876 *al* 31 *luglio* 1878

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire *mille* alla migliore delle memorie, redatte da ufficiali del corpo sanitario militare, sul seguente tema:

a) Esporre la storia scientifica delle resezioni;

b) Dire delle regole in genere oggi adottate nell'eseguirle; e descrivere in ispecie le modalità operative delle più importanti e gravi;

c) Svolgere le indicazioni e controindicazioni sia nelle lesioni ossee per ferite di guerra, come nella necrosi o carie da processo lento;

d) Fare parallelo fra le amputazioni, sia nella continuità che nella contiguità, e le resezioni in genere; e quelle in ispecie delle articolazioni « scapolo-omerale, omero-cubitale, femoro-cotiloidea, femoro-tibiale, astragalo-tibiale e calcaneo-astragalea ». Portarvi corredo di argomenti scientifici e di documenti statistici.

e) Dire delle medicazioni speciali e degli apparecchi più opportuni sia per condurre a buon esito gli atti operativi, come per concorrere al miglior mantenimento possibile della funzione delle parti conservate.

Condizioni del concorso.

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente gli ufficiali medici dell'Esercito e della Marina, tanto in attività di servizio, quanto in aspettativa od in ritiro. Ne sono però eccettuati i membri del Comitato di sanità militare e della Commissione aggiudicatrice del premio.

5. Ciascuna memoria dovrà essere contrassegnata da un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra un'annessavi scheda suggellata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dell'autore.

6. Sarà evitata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, altrimenti questi perderà ogni diritto al conferimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Comitato di sanità militare è il 31 luglio 1878; quelle che pervenissero in tempo posteriore sarebbero considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione, nel *Giornale di medicina militare*, dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apparterrà di diritto al Comitato di sanità militare con piena facoltà ad esso di pubblicarlo per mezzo della stampa.

L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè, in questo caso, faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottevi posteriormente all'aggiudicazione del premio.

Il Presidente del Comitato di sanità militare
CORTESE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Moniteur Universel* dice sembrar certo che le risposte delle potenze alla circolare del principe Gortschakoff non saranno definitivamente deliberate se non dopo il viaggio del generale Ignatieff a Berlino, Londra, Parigi e Vienna.

L'importanza e lo scopo di questo viaggio che dapprima si volevano mettere in dubbio, scrive il foglio parigino, sono oggimai riconosciuti da tutti. Il viaggio del generale Ignatieff è una indicazione precisa e formale del desiderio della Russia di mantenere l'accordo stabilito fra le potenze alla conferenza di Costantinopoli. La scelta che è stata fatta per questa delicata missione in persona del generale Ignatieff, ambasciatore russo presso la Porta ottomana, non poteva essere migliore. E si ha ogni miglior diritto di aspettarne i risultati più soddisfacenti.

Il *Journal des Débats* non riesce a spiegarsi il vero scopo

del viaggio del generale Ignatieff, il cui effetto certo sarà quello di aggiornare la risposta dei gabinetti alla circolare russa. Il generale Ignatieff è un personaggio troppo importante perchè non li ascolti prima di parlare, e d'altronde è impossibile che il suo viaggio non abbia delle serie ragioni.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che l'esito delle trattative colla Serbia viene considerato come poco vantaggioso ed onorifico per la Turchia vittoriosa. L'opinione pubblica ottomana avrebbe voluto che si profittasse dell'occasione per appianare diverse quistioni pendenti da anni; però la Porta saviamente preferì di rimettere a miglior tempo la discussione di queste quistioni, fra le quali rimane riservata quella, molto rilevante, delle ferrovie serbe.

Il corrispondente aggiunge che sarebbe impossibile seguire lo stesso sistema riguardo al Montenegro, perchè il principe Nicola non consentì ad intavolare negoziati che colla sicurezza di ottenere delle concessioni territoriali, ed i ministri turchi rifuggono da altro canto dalla responsabilità di addimostrarsi troppo arrendevoli. A questa condizione di cose il corrispondente crede dover attribuire l'origine delle voci di un prossimo ritiro di Edem pascià e della nomina in sua vece di Reuf pascià, già governatore di Candia.

Lo stesso giornale ha una lettera da Pietroburgo in cui da persona che conosce molto bene le disposizioni dell'alta società russa vengono esposte le incertezze che prevalgono nelle sfere dominanti. Il corrispondente confessa apertamente che se la Russia avesse avuto la convinzione che l'Europa rimarrebbe neutrale, la guerra alla Turchia sarebbe già da lungo tempo dichiarata, ma colla stessa franchezza esso dichiara che la guerra non sarebbe senza pericoli per la Russia, non per le forze di cui fa pompa la Turchia sul Danubio, ma perchè non vi è unanimità di voleri fra i gabinetti europei.

La Russia, al dire del corrispondente, desidererebbe la guerra non per assorbire nuovi paesi, giacchè essa non può aspirare ad annettersi una seconda Polonia che scemerebbe il suo credito nel mondo cristiano e la indebolirebbe all'interno. Il solo, ma immenso vantaggio che la Russia spererebbe da una guerra, starebbe nel prestigio di cui si cingerebbe agli occhi dei cristiani d'Oriente e nell'ascendente che per conseguenza avrebbe sopra di essi, dissipate che fossero le diffidenze che ancor oggi perdurano e furono forse motivo che la Serbia si affrettasse a conchiudere la pace.

Tutte le difficoltà, conchiude il corrispondente, sarebbero vinte se, resistendo la Turchia ai consigli delle potenze, la Russia ricevesse un mandato di semplice esecutrice della volontà dell'Europa.

L'*Indépendance Belge* crede che le trattative col Montenegro procederanno rapidamente e bene come quelle colla Serbia, dacchè le esigenze del Montenegro non sono eccessive e la Porta ha tutte le ragioni per mostrarsi condiscendente. Il fatto della conclusione della pace fra la Turchia ed i due principati fa poi sperare al giornale belga che la Russia potrà onorevolmente procedere al disarmo, tanto più che a Pietroburgo il partito della pace va guadagnando visibilmente terreno e finirà certo per trionfare. A proposito delle intenzioni della Russia, lo stesso foglio cita la seguente espressione del conte di Nesselrode: “ La Russia non ha fretta e non rinunzierà così facilmente all'accordo stabilitosi fra le potenze europee. ”

I giornali austriaci hanno da Atene che quella Camera dei rappresentanti ha approvato la legge sul servizio militare proposta dal governo. Siccome la Camera non si mostra più così ostile al governo come per l'addietro, così è probabile che, in vista dei molti progetti di legge che attendono ancora un'evasione, la sessione parlamentare che doveva essere chiusa il 3 corrente verrà prolungata fino ai primi di aprile.

Il *Tagblatt* di Vienna pubblica un esteso sunto del discorso pronunziato dal principe Milano all'apertura della Scupcina.

Il discorso parla prima di tutto della sollevazione provocata nell'Erzegovina e nella Bosnia dalla “ barbarie dei turchi, ” e vi è detto che le popolazioni di questi paesi hanno incessantemente scongiurato la Serbia ad intervenire in loro favore.

Tutte le potenze europee si sono sforzate di ottenere dalla Porta delle riforme in favore di quelle popolazioni oppresse. Ma la Turchia nulla accordò. La Serbia si è veduta nella necessità di armare e di inviare le sue truppe alla frontiera. Nel medesimo tempo avvennero parecchie violazioni di confine da parte dei turchi.

Il colonnello Oreskovitch fu mandato a Viddino per comporre i litigi sopravvenuti. La sua missione non ebbe risultato e alla Serbia non rimase altro partito fuorchè quello di dichiarare la guerra alla Porta. Altro mezzo di salvare l'onor suo e di soccorrere i fratelli non c'era. Fu allora conclusa col Montenegro una alleanza offensiva e difensiva che esiste ancora.

Dopo aver disegnata la situazione del paese durante la guerra, il principe Milano rammentò che nel mese di agosto scorso la Serbia ha chiesta la pace. La Porta domandò allora delle garanzie tali che vennero giudicate inaccettabili tanto dalla Serbia che dalle potenze garanti.

Dal canto suo la Turchia sollecitò ripetutamente un armistizio affine di poter rinforzare il suo esercito. La Serbia ne accordò uno di quindici giorni, che però venne violato. Fu soltanto dopo la disfatta di Djunis che, coll'intervento della Russia, si stipulò un armistizio il quale dura tuttavia.

Il principe parlò dell'insuccesso della conferenza di Costantinopoli ed ha esposto come si sieno andate svolgendo le trattative per la pace. Disse che la Russia approvò la conclusione di una pace separata. Aggiunse che la Serbia non è più in grado di continuare la guerra. Parlò dell'invio a Costantinopoli di delegati col mandato di fissare definitivamente le basi della pace. Invitò i deputati a consultare seriamente gli interessi del paese nell'emettere il loro voto.

Disse inoltre che gli insorti potranno liberamente tornare in seno alle loro famiglie, poichè era loro accordata una intera amnistia. L'armistizio, conchiuse il principe, spira questa stessa sera alle dieci. La Porta non vuole accordare proroghe. È quindi indispensabile pronunziarsi immediatamente per la pace o per la guerra.

Dopo dette queste cose il principe abbandonò la sala.

Il signor Ristich ha poi fatto, mediante un discorso che durò più di un'ora, la esposizione dei negoziati relativi alla

conclusione della pace. Fino dalle sue prime parole egli fu interrotto da tre deputati che gli richiesero se la Serbia agiva col consenso della Russia. La maggioranza non permise che gli interruttori si esprimessero più ampiamente.

Il signor Ristitch disse allora che la guerra era stata intrapresa col consenso della Scupcina e che la pace si conchiude col consenso della Russia.

La Camera votò poi parecchie stipulazioni relative alla conchiusione della pace.

Il principe rientrò nella sala e si congratulò colla Scupcina del voto che essa aveva emesso. Nel medesimo tempo dichiarò che il còmpito dell'assemblea era esaurito e che la sessione era chiusa.

Si notificò immediatamente a Costantinopoli la ratifica della pace.

Intorno alla sollevazione dei miriditi, a cui accennò ultimamente un telegramma, scrivono dai confini albanesi alla *Neue Freie Presse* quanto appresso:

« Il comandante turco di Puka, Zeinel bey, e tre altre notabilità turche furono, non ha guari, fatti prigionieri dai miriditi, e si trovano da allora sotto custodia a Orosch. Pochi giorni dopo il principe Prenck ha spedito ai consoli delle potenze estere a Scutari una circolare nella quale si studia di giustificare quell'atto. Nella circolare è detto che quello fu un provvedimento necessario per impedire conflitti e spargimento di sangue, perocchè Zeinel bey aveva in animo di commettere un massacro dei cristiani a Checira nelle prossimità del paese dei miriditi, e questo fatto avrebbe resi inevitabili dei conflitti sanguinosi fra turchi e miriditi, i quali ultimi nulla più ardentemente desiderano che di vivere in buoni rapporti col Sultano a cui sono molto devoti. I prigionieri sono sempre detenuti ad Orosch, e, per quel che si dice, non verranno posti in libertà se prima non viene restituito ai miriditi un loro capo, Marco Naza, che si trova prigioniero presso il pascià di Scutari. La reciproca diffidenza ha preso proporzioni gravi, ed è assai probabile che da qui a non molto scoppii un serio conflitto fra turchi e miriditi. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Messina, 6. — Ieri, proveniente da Napoli, giunse il principe Carlo di Prussia colla sua nipote Elisabetta e seguito. Le LL. AA. accettarono una colazione dal console; visitarono la città e il faro e ripartirono alla sera per Catania, Siracusa e Malta.

Calcutta, 4. — Il vapore italiano *Bengala*, della Società Rubattino, è partito oggi pei porti del Mediterraneo.

Washington, 5. — Oggi ebbe luogo l'installazione di Hayes alla presidenza. La calma era perfetta.

Il discorso pronunziato da Hayes fu breve, vigoroso ed eloquente. Egli ha ripetuto i punti contenuti nella lettera che egli pubblicò quando accettò la candidatura; vuole un governo giusto verso il Sud, riforme dell'amministrazione civile e una pronta ripresa dei pagamenti in effettivo; fece allusione alle difficoltà elettorali; ricordò di avere diggià dichiarato che la lotta elettorale doveva essere definita amichevolmente, e soggiunse che era riservato al paese, ove il diritto di suffragio è universale, di dare al mondo il primo esempio nella storia di una grande nazione, che in mezzo ad una lotta accanita dei partiti fa tacere le passioni ed accetta la decisione in conformità alla legge.

Nel suo discorso Hayes lodò Grant per avere definito le quistioni internazionali per mezzo dell'arbitraggio. Egli spera che le altre nazioni imiteranno quest'esempio.

Parigi, 6. — Il generale Ignatieff è qui atteso questa sera.

Costantinopoli, 5. — Oggi ebbe luogo la prima conferenza fra i delegati montenegrini e Savfet pascià. I delegati presentarono in iscritto al ministro le loro domande. Savfet pascià le esaminerà e fisserà il giorno della seconda conferenza per discuterle.

Si assicura che i montenegrini domandano, come rettifica della frontiera, la parte completiva di alcuni distretti che furono divisi in due all'epoca delle ultime delimitazioni, come pure i distretti di Niksic e di Piva e Spizza. I montenegrini domandano pure la libertà di navigazione sul lago di Scutari e sulla riviera di Bojana, il rimpatrio dei rifugiati erzegovini e un nuovo *modus vivendi* per le future relazioni fra la Turchia e il Montenegro.

I delegati serbi e Pertew effendi partiranno soltanto venerdì.

Pertew effendi porterà a Belgrado il firmano che ristabilisce le relazioni fra la Serbia e la Turchia.

I delegati montenegrini dichiararono oggi al granvisir che il principe di Montenegro accetta la proroga dell'armistizio fino al 21 marzo e che diede gli ordini relativi.

Belgrado, 6. — Un proclama del principe annuncia la pace conchiusa.

I turchi lascieranno la Serbia il 12 corrente.

Un altro decreto prolunga il moratorio al 1° giugno.

Cagliari, 5. — Il Regio avviso *Cariddi* è partito stamane da Carloforte, dirigendosi per il golfo di Palmas.

New-York, 6. — Il *New-York Herald*, la *Tribune* e il *Times* lodano il discorso di Hayes, dicono che le sue dichiarazioni sono saggie ed imparziali e che tale politica non potrà fare a meno di soddisfare il paese.

Hayes diede un grande ricevimento.

Credesi che il Congresso sarà convocato fra breve in seduta straordinaria.

Berlino, 6. — Il generale Ignatieff ricevette ieri dopo mezzodì la visita di Bismarck; assistette quindi al ricevimento delle LL. MM.; visitò il principe imperiale e il principe Federico Carlo, ed intervenne con la sua sposa ad una serata di lord Russell, ambasciatore d'Inghilterra.

L'Imperatrice ricevette ieri la signora Ignatieff.

Bukarest, 6. — Sturdza diede le sue dimissioni perchè la Camera dei deputati ricusò di votare, senza emendamenti, il progetto finanziario approvato dal Senato.

La Commissione mista, incaricata di fare un'inchiesta sulla violazione del territorio rumeno, si separò senza ottenere alcun risultato, ricusando i turchi di recarsi a visitare la località di Guramnei. L'isola di Pirgos appartiene d'altronde alla Rumenia, in seguito alla posizione del *talveg* del Danubio e in conformità dei trattati.

I corrieri mancano da venerdì.

Parigi, 6. — Alcuni senatori, deputati e membri dell'Istituto hanno aderito all'idea del signor Marcoartu di preparare una conferenza internazionale sulla quistione d'Oriente.

Parigi, 6. — I giornali legittimisti pubblicano il discorso pronunciato dal conte di Chambord nel ricevere a Gorizia una deputazione del commercio di Marsiglia. Il conte di Chambord protestò contro l'asserzione che egli, per mantenere un facile riposo, lasci la Francia in pericolo, rinunziando alla speranza di salvarla; disse che bisogna combattere lo scoraggiamento, e che egli resta irremovibile nel suo diritto, risoluto di fare il suo dovere quando verrà l'ora propizia ad una azione diretta personale. Soggiunse che bisogna avere fiducia, e col concorso degli uomini di buona volontà, se piaccia a Dio, la monarchia non lascierà libero passaggio nè alle avventure degli imperi, nè alle violenze del radica-

lismo che preludia al suo trionfo, attaccando il clero, la magistratura e l'esercito. Il conte terminò dicendo: « Ritornando alle vostre case, raccontate le ferme decisioni che mi ispirano l'amore per la Francia e gli avvenimenti che la minacciano. »

Lisbona, 5. — Il nuovo gabinetto è così costituito: D'Avila alla presidenza, all'interno e agli affari esteri; Bento alle finanze; Baros-Ecunha ai lavori pubblici; Mexia Salema alla giustizia; Souza Pinto alla guerra; Mello Convea alla marina.

Il ministero si presenterà domani alle Cortes.

Berlino, 6. — Il *Monitore dell'Impero* è autorizzato a dichiarare falsa la voce che lo Czar abbia offerto al maresciallo Manteuffel il comando dell'esercito del Sud, per conseguenza il maresciallo non ha declinato quest'incarico.

Il generale Ignatieff fu invitato questa sera a pranzo dal principe di Bismarck e partirà domani per Parigi.

Berlino, 6. — La *Gazzetta Nazionale* ha da fonte autentica (Ignatieff) che a Pietroburgo prevale l'opinione che la Turchia non ricorrerà alle armi e che accorderà le concessioni domandate. Lord Salisbury distrusse le speranze della Turchia sopra un'alleanza coll'Inghilterra, però gli avvenimenti di Costantinopoli sono fatti incalcolabili. La Russia cercherà, per quanto è possibile, di evitare la guerra, ma in caso contrario la farà energicamente. La Russia spera che le altre potenze manterranno una benevola neutralità.

Pietroburgo, 6. — È smentita ufficiosamente la voce che la Russia abbia l'intenzione di conchiudere un patto speciale colla Porta. La Russia attende invece che tutta l'Europa s'adoperi per migliorare e garantire la sorte dei cristiani della Turchia, e attende del resto finchè le potenze, unite con essa nella conferenza, siansi pronunciate.

Pietroburgo, 6. — L'*Invalido Russo* pubblica un'ordinanza imperiale del 3 marzo, la quale forma delle divisioni dislocate nei distretti di Pietroburgo, Wilna, Varsavia e Mosca, un corpo di granatieri e 8 corpi d'esercito.

Madrid, 6. — Il re è giunto a Rosas; egli invitò l'ammiraglio francese ad una colazione.

Koenigsberg, 6. — Il celebre democratico Giovanni Jacoby è gravemente ammalato.

Parigi, 6. — Il Nunzio fu invitato a pranzo da Jules Simon.

Londra, 6. — Alla Camera dei comuni Forsyth annunziò che proporrà un emendamento alla proposta di Courtney il 23 marzo, dicendo che il governo deve mantenere i trattati del 1856.

Costantinopoli, 6. — Sembra che la Porta si opponga ad alcuni punti delle domande dei montenegrini.

Un Consiglio dei ministri si occuperà domani di questa questione.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata V — 28 gennaio 1877.

Il presidente conte Gozzadini riprende, dal punto a cui la lasciò nella seduta del 10 dicembre decorso, la lettura della sua narrazione storica, *Il conte Giovanni Pepoli condannato da Sisto V*.

Seguitando a raccogliere in breve la storia del piccolo dominio che diè il titolo feudale ai Pepoli, il conte Gozzadini descrive la positura del capoluogo di esso stato, Castiglione dei Pepoli, detto anticamente dei Gatti o della Gatta, perchè sorgente a mezzo del monte Gatta, quasi in vetta all'Appennino bolognese sul versante boreale: descrive le selve e la flora alpina che lo circondano e lo rallegrano; la borgata quale è oggi, e che mostra anche indizi di antiche mura castellane; il palazzo, già residenza dei conti e del loro commissario, già fornito d'ogni arnese di guerra quando i signori assoldavano quattrocento armati e due compagnie di fanteria, oggi sede pacifica della giudicatura; l'annesso troncone di torre, residenza oggi del comune; il piazzale dinanzi al palazzo, che i Pepoli, quando Castiglione aveva il vanto di fabbricare arme in aste e pugnali di primo pregio, concedevano già ai *gentiluomini d'altro stato qual campo franco a definire con le armi le lor differenze*, e che la nuova civiltà assegna luogo di mercato alle bestie. Tale essendo Castiglione, i suoi abitanti avevano un certo orgoglio della loro servitù feudale che li costituiva a stato indipendente; e il chiarissimo espositore racconta su documenti assai curiosi la resistenza almeno d'inerzia da essi fatta ai diritti di libertà e di eguaglianza, che nel 1796 e 97 il Senato di Bologna, prima come governo provvisorio subalterno ai commissari francesi, poi come esecutore delle risoluzioni del Congresso cispadano, un po' offriva, un po' imponeva ai *popoli di Castiglione, Sparvo e Baragazza*. Se non che, o per amore o per forza, presto Castiglione fu attratto nel nuovo ordine: oggi lo stato feudale dei Pepoli non è più, ma quel distretto alpestre della provincia di Bologna conta ben novemila abitanti.

Quando il bandito Grazzino fu preso e imprigionato in Castiglione, capo di quello stato e della famiglia dei Pepoli, discendente in retta linea dai signori ereditari di Bologna, e illustre per onori civili e militari, per parentadi principeschi, per ricchezze straordinarie, era il conte Giovanni figlio del conte Filippo senatore e d'una Fantuzzi. Della vita di lui, prima degli ultimi avvenimenti che furono cagione della sua rovina, il conte Gozzadini raccoglie brevemente e compiutamente le notizie. E ne racconta un amore giovanile illegittimo, non senza violenze, non senza frutti poi legittimati; i servigi militari nella guerricciuola di Giulio III con Ottavio Farnese duca di Parma, e al soldo dei Veneziani; e come nell'ottobre del 1555 succedesse al padre nel Senato di Bologna, e quel che ebbe a fare con Paolo IV in quello stesso anno e più tardi con Gregorio XIII per campar dalle loro ire e giustificare sè e alcun prossimo parente dalle imputazioni di aver ricettato e favoreggiato banditi; e le molte beneficenze che egli faceva con larghezza veramente straordinaria e modesta a Instituti pubblici, a Opere pie, a privati, enumerate tutte dopo il supplizio di lui in una nota inviata al duca di Ferrara dal senatore Cospi, il quale computava che Giovanni Pepoli, dopo la morte del conte Filippo suo padre, avesse speso in beneficenza più di 40 mila scudi, e, soggiunge, *lo faceva volentieri*. « Grande elemosiniero — diceva anche del Pepoli l'ambasciatore toscano residente in Roma in una nota al granduca — e che non attendeva ad altro che a opere pie. »

GIOSUÈ CARDUCCI *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

L'intemperanza in Inghilterra. — Da un rapporto ufficiale presentato il 1° corrente al Parlamento resulta che nell'Inghilterra propriamente detta (vale a dire senza la Scozia e l'Irlanda) nel corso del 1876 furono trovate nelle pubbliche vie 208,277 persone ubbriache, 180,650 delle quali furono condannate a pene più o meno gravi.

Fra le 208,277 persone ubbriache vi erano 40,683 donne.

L'orologeria in America. — In un'adunanza tenuta di recente dagli orologiai svizzeri e francesi, scrive *La Nature*, il signor Favre-Peret parlò a lungo della fabbricazione degli orologi in America.

Anzitutto il disserente parlò della *Waltham watch company*, che fabbrica, a macchina, orologi di gran lunga migliori che non siano quelli svizzeri, e che nel 1865 potè dare ai suoi azionisti un dividendo del 40 per cento; e dopo avere aggiunto che, attualmente, nell'America del Nord vi sono undici fabbriche di orologi, il signor

Favre-Perret proseguì dicendo che, di tutte quelle fabbriche, dopo la *Waltham*, la più importante è quella di *Elgin*, che fabbrica 800 castelli al giorno, mentre la *Waltham* ne fabbrica 450 ed impiega 900 operai.

La *Waltam watch company* aumentò di nuovo il suo capitale nel 1872, che è oggidì di 9 milioni di franchi, vale a dire, 7 milioni e mezzo di fondo circolante ed un milione e mezzo quale fondo di riserva. La *Waltham* è una fabbrica di orologeria che non ha la sua eguale in Europa.

Nel 1860 le fabbriche americane producevano 13,000 orologi, nel 1863 ne producevano 100,000, ora ne fabbricano 250,000, e potranno agevolmente fabbricarne 500,000 all'anno subito che sia cessata la crisi industriale che infierisce in America del pari che in Isvizzera.

Presso gli americani l'orologeria si fa a macchina ed in Isvizzera a mano, e la macchina produce quasi quattro volte di più che non il lavoro manuale.

Fu detto e ripetuto con compiacimento che gli Americani non costruiscono tutti i pezzi dell'orologio, e che alcuni pezzi se li fanno spedire dalla Svizzera. È un errore. La *Waltham* fabbrica tutto l'orologio dalla prima vite fino alla cassa, ai quadranti ed alle lancette. D'altra parte poi, agli Americani riuscirebbe difficile utilizzare i pezzi fabbricati in Isvizzera, che sono meno regolari e precisi di quelli fatti dalle loro macchine.

Gli Americani riescono a regolare uno dei loro orologi quasi senza averlo veduto. Quando l'orologio è consegnato al regolatore, il contro-mastro rilascia la spirale corrispondente, e l'orologio è regolato.

— Ecco — terminò dicendo il signor Favre-Perret — ciò che io ho veduto. Io chiesi al direttore della *Waltam* un orologio di 5ª qualità. Mi si aprì un gran cofano, ed io presi, come veniva, un orologio e me lo posi nel taschino della sottoveste.

Il direttore mi pregò a volergliele lasciare due o tre giorni perchè facesse verificare se andava bene, ma io non volli darglielo, e gli dissi che desiderava non fosse toccato, per potermi fare una idea esatta del loro modo di fabbricare.

Arrivato a Parigi, io regolai il mio orologio sopra uno dei regolatori del baluardo, e dopo sei giorni constatai una variazione di 32 secondi. E si noti che il mio orologio è della 5ª qualità americana, e che vale 75 franchi senza la cassa.

Giunto che fui al Locle, io feci vedere il mio orologio ad uno dei più valenti fra i nostri regolatori, che mi chiese l'autorizzazione di smontarlo. Prima di lasciare che lo smontasse, io volli osservarlo, ed ecco le mie osservazioni:

Quando l'orologio era appeso, la sua variazione diurna era di un secondo e mezzo. Se veniva messo in diverse posizioni, l'orologio variava dai 4 agli 8 secondi. Nella stufa poi, la sua variazione era debolissima e quasi insensibile.

Fatte le osservazioni precedenti, io consegnai il mio orologio al regolatore, che lo smontò, e che pochi giorni dopo venne a trovarmi e mi disse queste precise parole: « Io sono stupefatto! il » resultato è incredibile! Fra cinquantamila orologi fabbricati da » noi, non se ne troverebbe uno di eguale a quello che lei mi » consegnò. »

Necrologia. — La *Peking-Gazette* annunzia che il duca ereditario di Kung, settantacinquesimo discendente in linea retta da Confucio, è morto ultimamente nella vegeta età di soli 28 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Inaugurazione del *Liceo musicale* di Roma — Concerti — Spettacoli di Roma.

Il fatto più importante di cui dobbiamo prender nota è la solenne inaugurazione del Liceo Musicale di Roma. — Le LL. AA. il Principe Umberto e la Principessa Margherita colle dame di compagnia, il sindaco di Roma, sir Paget, il barone di Uxkull ed altri illustri diplomatici, molte signore, il Consiglio dell'Accademia di S. Cecilia, tutto il Corpo insegnante e tutti gli alunni delle scuole convenivano sabato nel locale della R. Accademia di S. Cecilia alla festa dell'inaugurazione delle scuole.

Una parte solamente dei convenuti potè trovar posto nella sala espressamente costruita per la scuola corale. Gli allievi colle loro famiglie ed alcuni invitati dovettero prender posto nella lunga galleria che fiancheggia la sala. Il locale dato dal Governo all'Accademia (metà dell'ex-convento delle Orsoline) è vasto, ma, composto com'è di piccole camere, mal s'adatta ai bisogni della scuola; col tempo, se aiutata, l'Accademia potrà trar profitto del giardino per la costruzione di un gran salone da concerti; per ora è forza rassegnarsi a quell'unica sala capace tutto al più di contenere un 150 persone.

Appena arrivati i RR. Principi, l'orchestra, diretta dal Pinelli, ha suonato assai bene la *Ouverture* del *Coriolano* di Beethoven.

Quindi il commendatore Broglio, presidente dell'Accademia, ha preso la parola.

Egli ha fatto succintamente, ma con schietta ed elegante eloquenza, la storia della R. Accademia di S. Cecilia. — La musica da chiesa, ha egli detto, era caduta nella volgarità la più riprovevole. Si accompagnavano le parole dei testi sacri con melodie prese da canzoni popolari, e talvolta anche oscene; il Concilio Tridentino, riunitosi principalmente per ristabilire la disciplina nelle cose religiose, se ne commosse; fu chiamato Pier Luigi da Palestrina, insigne musicista, e gli si diè incarico di scrivere musica di carattere severo e strettamente religioso. Così nacque quel genere di musica chiamato alla Palestrina.

La necessità di mantenere quello stile severo e rigoroso nella musica da chiesa, e di impedire che si ritornasse alla antica licenza, diede origine alla istituzione della Pontificia Congregazione di S. Cecilia. In forza di brevi papali, nessuno poteva dirigere in chiesa una musica, cantarvi o suonare se non era prima autorizzato a farlo dalla Congregazione di S. Cecilia. Questa istituzione divenne così una vera maestranza dell'arte musicale e ebbe tutti i privilegi delle maestranze di quell'epoca. — La Congregazione di S. Cecilia non impartiva però l'insegnamento musicale; limitavasi solo a sottoporre ad esame i musicisti ed a rilasciar loro patenti d'esercizio. I Papi però fino dalla sua fondazione avevano decretato che una scuola di musica dovesse essere unita alla Congregazione. — Questa volontà suprema dei Papi non ebbe mai esecuzione completa. Spettava a noi, a due secoli di distanza dalla prima istituzione, di tradurre completamente in atto questo desiderio dei fondatori della Pontificia Congregazione.

L'oratore, continuando la sua esposizione, narra come la antica Congregazione siasi trasformata nell'attuale R. Accademia. Parla quindi delle pratiche fatte e del lungo lavoro per ottenere l'impianto del Liceo. Ricorda che un giurì, del quale facevano parte illustri maestri, e sulla cui imparzialità e competenza non può cadere dubbio, dopo rigoroso esame abbia scelto i professori. Ringrazia il comune di Roma, il Governo e la provincia dei sussidi accordati all'Accademia, e parlando quindi dello insegnamento che si dovrà impartire nel Liceo musicale, l'oratore dimostra essere la tolleranza di tutte le scuole, o meglio la libera manifestazione del pensiere umano in tutte le sue forme; uno dei principii universalmente accettati nel nostro secolo. Egli spera che anco nello insegnamento dell'arte musicale i professori del Liceo si ispireranno a questo principio e, pur rispettando il carattere italiano e conservando le nostre tradizioni, daranno largo sviluppo allo studio di tutte le scuole, al libero esame di tutti i sistemi.

Il discorso breve, ma succoso, ornato di sottili osservazioni, e specialmente nell'ultima parte, che per brevità non abbiamo potuto riassumere, ricco di bellissime definizioni del classicismo e romanticismo nella letteratura, e del classicismo e verismo nella pittura e scultura, è stato ascoltato religiosamente e quindi calorosamente applaudito dallo scelto uditorio.

LL. AA. RR. hanno rivolto particolari felicitazioni al comm. Broglio, il quale sì degnamente presiede l'Accademia di S. Cecilia, e tanta parte di se stesso consuma allo incremento dell'arte musicale.

Dopo il discorso del presidente sono stati eseguiti alcuni pezzi per canto: il duetto della *Zelmira* di Rossini, l'*Ave Maria* di Cherubini ed il terzetto del *Matrimonio Segreto* di Cimarosa. Esecutrici assai applaudite furono le signorine Bussolini e Pelissier, e la signora Ricci.

Il trattenimento ebbe termine colla sinfonia della *Gazza Ladra* suonata assai bene dall'orchestra.

Le dame svedesi, tanto applaudite a Milano e Firenze, sono venute a Roma ed anche qui hanno ottenuto un bellissimo successo. Esse sono quattro ed eseguiscono assai bene delle canzoni popolari e dei pezzi scritti espressamente per quattro voci di donna. Non hanno voci bellissime, nè molto estese, nè robuste; ma cantano con grande precisione, molto colorito ed una intonazione perfetta.

Questo basta per giustificare il successo che ottengono.

Nei teatri di Roma nessuna novità importante.

L'Apollo ha passato la prima quindicina di quaresima alternando un *Rigoletto* impossibile e l'*Aida*, sempre applaudita, quantunque incominci a stancare il pubblico.

Sabato sera alcuni signori hanno organizzato una serata a beneficio degli Asili infantili israelitici. Ci sono state lotterie di oggetti regalati e un concerto interessante per la scelta dei pezzi e per l'abilità degli esecutori.

La signora Lodi ha cantato con fino gusto artistico la *Barcarola*, la *Serenata* di Schubert e il rondò finale della *Sonnambula;* la signora Carmen Pisani si è fatta applaudire cantando con molto brio una canzone spagnuola; il tenore Frapolli ha detto con grande espressione la romanza della *Favorita* e una romanza, *Maria*, di Tagliabue; il Frapolli e la signora Pisani hanno quindi cantato assai bene il duettino del *Trovatore* (Azucena Manrico). Questi pezzi furono alternati con altri per piano bene eseguiti dalla signora Virginia Alatri e dal pianista Trouvè Castellani; la signorina Nepoti ci ha fatto udire un concerto per mandolino.

Lunedì c'è stata una splendida serata musicale all'Ambasciata di Germania. Le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita, il Presidente del Consiglio dei Ministri, quasi tutto il Corpo diplomatico, molti senatori e deputati, illustri stranieri, moltissime signore e signori italiani hanno risposto all'invito del barone di Keudel.

Le belle sale del palazzo Caffarelli erano splendenti di luce, di bellissime *toilettes*, di gemme e di grandi bellezze.

Il programma musicale non poteva essere più attraente.

Il concerto è principiato coll'*Ouverture* dell'*Oberon* di Weber, suonata con grande slancio e molta precisione dalla Società orchestrale diretta dal Pinelli; quindi le dame svedesi hanno eseguito due pezzi assai gustati dal scelto uditorio. Abbiamo poi udita l'*Ouverture* per il *Cola di Rienzo* di Cossa, scritta dal maestro Sgambati. Questo pezzo, pieno di arditezze, è rimarchevole per la bellissima frase che serve di soggetto, pel grande sviluppo armonico e per il bellissimo andante di stile religioso che lo chiude.

Altri tre pezzi cantati dalle dame svedesi, il *Notturno* di Mendelssohn, ed il valser-capriccio di Chopin, trascritto da Listz e istrumentato assai bene da Pinelli, hanno posto fine a questa importante serata musicale.

Mentre noi facciamo sincere lodi al Pinelli, allo Sgambati ed a tutti gli esecutori i quali si distinsero assai, dobbiamo dire che i primi onori e gli elogi più calorosi vanno a S. E. l'Ambasciatore di Germania, il quale, musicista distinto egli stesso, incoraggia in ogni modo i nostri istrumentisti e porge occasione di prodursi davanti ad un pubblico, che non si può desiderare nè più colto, nè più intelligente, ai nostri giovani compositori.

Al Valle la compagnia Grégoire ci dà le solite operette del vecchio repertorio. Unica novità finora è stato *Le Beau Dunois* di Lecoq, una cosuccia in un atto che non manca di brio. Quest'anno fa parte della compagnia Grégoire la signora Math-Ferrare, un'artista fina, intelligente, che ha molto talento e che in parecchie produzioni ha ottenuto un successo di attrice e di cantante.

Al Quirino doveva venire una discreta compagnia drammatica, ma sembra che qualche artista di questa compagnia non voglia discendere fino al Quirino, per cui resteremo senza commedia italiana fino a dopo Pasqua.

Al Capranica è venuto Landini, il celebre *Stenterello*, celebre davvero, attore dotato di molta intelligenza, l'*unico* Stenterello possibile, ma, ahi! sempre però Stenterello!

In una città che applaude ed incoraggia due Pulcinelli alla volta, anche il signor Landini deve trovare buona accoglienza, e l'ha trovata; ma nemmeno lui ci compensa della mancanza veramente deplorevole di una buona compagnia di prosa. Miglior compenso ci offrono i filodrammatici. Anche domenica la Società Pietro Cossa dava una recita nel suo teatrino nel quale conveniva una eletta società. Inutile aggiungere che i bravi dilettanti furono assai applauditi.

Oggi va in scena all'Apollo *La Bella Fanciulla di Perth* del maestro Lucilla. Ne faremo speciale rassegna.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 marzo 1877 (ore 16).

Barometro disceso ancora da 3 a 9 mm. Venti delle regioni del Sud, forti lungo le spiagge romane, sui golfi di Napoli, di Taranto e dell'Asinara, nel Canal d'Otranto e di Messina, al promontorio Gargano e al Capo Spartivento. Moderati nel sud della Sicilia e a Malta. Mare agitato in tutti questi paraggi, grosso a Portotorres e al Capo Spartivento. Cielo coperto o piovoso specialmente nell'Italia meridionale. Sud fortissimo e mare grosso a Lesina. Sud-est forte e mare agitato a Pola. Nel giorno decorso neve in Piemonte e in Liguria. Pioggie generali in tutta l'Italia, abbondanti nel Settentrione. Sempre probabili forti venti con tempo vario al cattivo specialmente nell'Italia inferiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,3	752,6	751,2	751,2
Termomet. esterno (centigrado)	8,3	11,3	11,7	7,9
Umidità relativa...	94	76	68	80
Umidità assoluta...	7,72	7,67	6,95	6,41
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 6	S. 6	SO. 12	S. 4
Stato del cielo......	10. gocce	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,4 C. = 9,9 R. | Minimo = 7,9 C. = 6,3 R.

Pioggia in 24 ore 18 mm., 1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	76 32	76 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 85	80 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 50	80 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 15	81 05	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	438 —	437 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	411 —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	34 —	33 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	639 —	638 —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 19	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	— —	— —	21 68
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 78 47 1/2, 50 fine.

Banca Generale 437 75 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 638.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

I signori azionisti della Società intestata sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 2 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società, cioè in Bologna, via Pignattari, numero 1218.

Ordine del giorno:

1º Riferimento del Consiglio di Amministrazione e presentazione del bilancio per la gestione a tutto il 1876.
2º Relazione dei revisori del bilancio stesso.
3º Nomina di 5 consiglieri sortiti d'ufficio come all'articolo 34 dello statuto sociale.
4º Nomina di due revisori per l'esercizio corrente.

Bologna, 3 marzo 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vuol intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Banca Industriale e Commerciale di Bologna o presso la Cassa di Risparmio in Jesi non più tardi del giorno 31 corrente, riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21 e 22 dello statuto sociale.

1040

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, numero 79, primo piano, per il giorno 31 marzo prossimo venturo, all'una pomeridiana.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2º Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3º Presentazione dei conti dell'esercizio 1876.
4º Nomina di 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
5º Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1877.

Il deposito dei certificati delle azioni, che a mente dell'art. 26 degli statuti sociali deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto, a Firenze e a Torino presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 20 febbraio 1877.

783 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANZARO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa annotati nel seguente prospetto, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della prefettura destinato per le inserzioni amministrative e giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di penalità, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli richiesti dall'art. 8 succitato decreto.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione dello stesso nei giornali suddetti saranno a carico del concessionario.

Numero d'ordine	COMUNE	Sito ove è posta ciascuna rivendita	Numero della rivendita	Annuo reddito presunto	Magazzino da cui dipende ciascuna rivendita
1	Parghelia	ivi	2	225 08	Tropea
2	Spadola	ivi	1	63 10	Soverato
3	Montepaone	ivi	1	386 64	Id.
4	Serra S. Bruno	ivi	4	445 24	Id.
5	Sellia (Marina)	ivi	1	126 03	Catanzaro
6	Albi	ivi	1	76 80	Id.
7	Belcastro	ivi	1	148 43	Id.
8	Policastro	Villaggio Pagliarelle	1	5 [illegible]0	Sª Severina
9	Motta Filocastro	ivi	1	129 97	Nicastro
10	Decollatura	Villaggio Praticello	2	330 62	Id.
11	Martirano	ivi	2	225 42	Id.
12	Isola Capo Rizzuto	ivi	1	835 26	Cotrone

Catanzaro, 3 marzo 1877.

1012 **L'INTENDENTE.**

Situazione del dì 28 del mese di Febbraio 1877

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,885,574 22
2. Cambiali scont. in portaf.º e scadenti nel trimestre da oggi	„	7,023,187 28
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	634,517 35
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	1,288,212 48
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	867,100 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 1,702,073 „ — Pr. d'acq.	„	1,542,243 06
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 1,520,670 „ — Pr. d'acq.	„	1,183,872 „
8. Buoni del Tesoro	„	1,159,316 80
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	4,890,223 69
10. Idem senza guarentigia	„	49,715,450 40
11. Conti correnti con frutto	„	25,715,276 06
12. Idem senza frutto	„	11,078,647 20
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	64,377,437 71
14. Idem liberi e volontari	„	71,319,756 31
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	21,185,391 54
16. Effetti in sofferenza	„	207,141 71
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento	„	485,937 89
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	5,344,062 „
TOTALE delle attività	L.	270,853,347 60

Interessi	semestre 187 su 100,000 az. soc. L.		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1º stabilimento 1185 „	5,784 99	159,235 73
	d'ordinaria amministrazione „	65,861 59	
	Imposte e Tasse „	„	
	Interessi passivi dei conti corr. „	84,796 07	
	Corrispondenti e diversi „	2,793 08	
		L.	271,012,583 33

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	59,565,900 25
3. Idem senza interesse	„	21,358,157 91
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	391,646 02
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	64,377,437 71
7. Idem idem liberi e volontari	„	71,319,756 31
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	7,924,642 01
9. Fondo di riserva { ordinaria L. 4,670,114 87; straordinaria „ 673,685 „ }		5,313,799 87
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1876	„	556,999 60
TOTALE delle passività	L.	270,838,339 71

Rimanenza profitti dell'esercizio 1876 L.		44,311 94	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Corrispondenti e diversi „	2,375 31	174,243 62
	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà „	3,535 „	
	Sconti e provvigioni „	102,901 78	
	Utili durante l'esercizio „	21,119 59	
1048		L.	271,012,583 33

BANCA DI MONDOVÌ

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale alle ore 2 pomeridiane del giorno 31 corrente alla Sede della Società in Mondovì-Breo, casa propria. Hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che a senso dell'art. 24 dello statuto avranno depositato almeno 4 azioni dieci giorni prima di quello per la medesima indetto.

Ordine del giorno:

1º Presentazione del resoconto 1876.
2º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3º Rinnovazione di 3 consiglieri e di 3 censori.

Mondovì-Breo, 2 marzo 1877.

1025 *Il Direttore della Banca di Mondovì:* ANT. CASALI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di febbraio 1877

1045

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 160,505,555 64
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 141,280,038 58	167,683,634 72	» 168,957,576 22
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 535,596 14		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 25,868,000 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,273,941 50	1,273,941 50	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 45,754,457 71
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 44,526,038 97		» 47,790,593 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,600,615 60		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 663,939 23		
Crediti *				» 302,398,730 26
Sofferenze				» 5,917,057 89
Depositi				» 739,932,445 45
Partite varie				» 14,286,485 13
			Totale	L. 1,485,542,902 10
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,116,101 75
			Totale generale	L. 1,486,659,003 85

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	302,398,730 26
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	» 40,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 138,272,295 04	
Azionisti per saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,190,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 371,971,734 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 36,702,676 63
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 60,826,872 94
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 739,932,445 45
Partite varie	» 52,049,351 99
Totale	L. 1,484,673,081 41
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,985,922 44
Totale generale	L. 1,486,659,003 85

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 28,564,623 50
Argento	» 56,578,948 15
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 154,110 87
Biglietti consorziali	» 68,967,306 50
Riserva	L. 151,264,989 02
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,845,082 55
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 395,484 07
Cassa	L. 160,505,555 64

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	955,319	L. 47,765,950 »
da L. 100	1,446,692	» 144,669,200 »
da L. 500	343,600	» 171,800,000 »
	Somma	L. 364,235,150 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	N.	
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 292,856	» 7,321,400 »
da L. 40	» 9,380	» 375,200 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	Totale	L. 371,971,734 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 371,971,734 40 è di uno a 2 84 9

Il rapporto fra la riserva L. 154,264,989 02 { la circolazione L. 371,971,734 40 e gli altri debiti a vista . » 36,702,676 63 } L. 408,674,411 03 è di uno a 2 64 9

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1952 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 3 marzo 1877.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello del distretto di Palermo, prima sezione civile,

Visto l'atto di adozione eseguito dal signor Ignazio Oliva in persona di Lucia Arena innanzi S. E. il primo presidente;

Visti i documenti prodotti e le informazioni assunte;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero del 12 febbraio 1877;

Visti gli articoli 216 e seguenti Codice civile;

Sulla relazione del consigliere cavaliere Nicoletti,

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Dichiara farsi luogo alla adozione del signor Ignazio Oliva fu Placido in persona di Lucia Arena figlia di Nicolò e Francesca Abbate, ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in Palermo al Palazzo comunale ed al Palazzo dei tribunali, e sia inserito nel giornale ufficiale del distretto di Palermo ed in quello ufficiale del Regno.

Deliberato nella camera del consiglio della Corte dai signori illustrissimo commendatore marchese Giovanni Maurigi primo presidente, cav. Salvatore Nicoletti, cav. Giovan Battista Guccione, Giovanni Barcia, cav. Giuseppe Lanzafame consiglieri, oggi in Palermo 16 febbraio 1877. — Firmati: marchese Maurigi primo presidente — Gennaro Lopez vicecancelliere — Addì 16 febbraio 1877 — Repertoriata al numero 755. Anastasi — A detto registrata con marca di lire 2 40 annullata da questa cancelleria — Addì 24 febbraio 1877 — N. 2581 quietanza — Carta lire 1 20, dritto lire 6, repertorio centesimi 20, marca lire 2 40. Sono lire 9 80 — Pel cancelliere: Andò.

Per copia conforme che si rilascia a richiesta del signor Ignazio Oliva,

Oggi in Palermo, lì 26 febbraio 1877.

1052 Il canc. Gaetano Tosi.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Agli eredi consanguinei di De Rosaz.

In forza di un ordine dell'inclito tribunale di Giustizia (divisione della Cancelleria) pronunciato relativamente alla causa della successione del cavaliere Francesco De Rosaz, ed a quella di Rimer ed altri contro De Rosaz ed altri 1876, D. 192, coloro che pretendono al titolo di eredi, a seconda della legge vertente sulla divisione delle successioni intestate del fu cavaliere Francesco De Rosaz già avvocato presso i tribunali di Parigi e dottore in legge residente al num. 51, Upper Bedford Place nella Contea di Middlesex, ed al n° 1, Krundel Terrace Brighton nella Contea di Sussex, il testatore nella summentovata causa, i quali siano stati in vita all'epoca del decesso del medesimo che ebbe luogo il 21 settembre 1876, o che pretendono aver diritto sia per testamento od in altro modo ai beni immobili del testatore che appartengono ai suoi eredi, o che pretendano essere esecutori testamentari od amministratori dell'asse mobile di uno o più degli eredi morti, vengono invitati a comparire personalmente o per mezzo del loro procuratore legale prima o non più tardi del 16 aprile 1877 nel gabinetto giudiziale del vicecancelliere sir Richard Malins, situato al n° 3 Stone Buildings, Lincoln's Inn, nella Contea di Middlesex, onde provare i loro diritti, sotto pena di vedersi esclusi dai vantaggi risultanti dal riferito ordine.

Giovedì 26 aprile, a mezzogiorno, si procederà nel gabinetto del sullodato vicecancelliere alla verificazione dei titoli.

Dato il 19 febbraio 1877.

Alfred Rawlinsen ufficiale magg.

Richards Taylor e Figlio procuratori legali degli attori, 4, Field Court, Grays Sond, Londra.

916

AVVISO.

Col giorno 18 febbraio prossimo passato Lorenzo Vincenzoni alienò a favore dei signori D. Giovanni ed Agnese Moltoni il capitale del caffè posto in Roma, via de' Serpenti, n. 127, consistente in stigli e generi, senza pagare la valuta e prezzo di lire milleseicentosessantacinque. Di più assicurarono il detto pagamento sui medesimi stigli, non che sui beni stabili posti in Bagnaja, provincia di Viterbo, che per diritto ai medesimi appartengono. Si diffida pertanto chiunque a non acquistare tanto il detto caffè quanto i beni senza il consenso del Vincenzoni, sotto pena di nullità e doppio pagamento.

Roma, il 6 marzo 1877.

1055 LORENZO VINCENZONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 aprile 1877, alle ore 10 antimeridiane, innanzi la Regia pretura di Frascati si procederà alla vendita del sottodescritto fondo ad istanza dei signori Rufini Domenico fu Luigi; Rufini Felice e Palmira del fu Nicola, autorizzata la prima dal marito Giacomo Bramucci, e la seconda dal consorte Pietrosanti, e Teresa di Biagio vedova del prenominato Nicola Rufini, quale madre e legittima rappresentante ed amministratrice della minorenne Diomira Rufini altra figlia dello stesso Nicola, tutti quali eredi immediati e rispettivamente mediati del prefato fu Luigi Rufini, in danno di Vincenzo Rufini, domiciliato anch'esso in Frascati, altro erede immediato dello stesso fu Luigi Rufini.

Terreno vignato, cannetato e pometato, posto in territorio di Grottaferrata, vocabolo Pedica, confinante, ecc., gravato di canone a favore dell'Erario, allibrato al cento sezione 1ª, numeri 1407, 1408, 1409, 1410, 1412, 1414, 1979, di annue lire 11 60.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima in lire 1475 12.

Le condizioni della vendita sono riportate nel bando.

Dalla cancelleria della pretura di Frascati, il 1º marzo 1877.

1085 Il cancelliere: POLLINI.

AVVISO. 1053

Con sentenza dell'ecc.mo tribunale civile e correzionale di Roma del 17 dicembre 1876, pubblicata il giorno 19 e notificata il 3 gennaio 1877, venne nominato il signor avv. Ludovico Rosati in curatore del signor Raffaele Cicconetti; e ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

Avv. G. CESARE GABRIELLI-VASSELLI procuratore.

AVVISO.

Giuseppe Caruso fu Angelo, da Tufillo, provincia di Chieti, condannato il 6 aprile 1864 dal tribunale di Lanciano a sei mesi di carcere per indebita appropriazione, ha chiesto dalla Sezione di accusa di Aquila la propria riabilitazione. 1057

REGIA PRETURA
del 2º mandamento di Roma.
Amministrazione del Demanio e Tasse.

INGIUNZIONE.

Il ricevitore del bollo straordinario di Roma ordina al signor Pietro D'Angelo e Comp., d'incognito domicilio, di pagare entro il termine di 15 giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire centotrentasette e centesimi novantadue tassa negoziazione anno 1875 e secondo semestre 1876, sopra tassa per ritardato pagamento sul valore azioni e spese, atti coattivi e d'iscrizione ipotecaria.

Vista ed approvata: Roma, 15 febbraio 1877 — Per l'intendente delle Finanze firmato: Montemerlo.

Vidimata e resa esecutiva li 21 febbraio 1877 — Il pretore firmato: Luigi Nardi Dei — Il cancelliere firmato: Vittorio Gatti.

Per copia conforme,
Roma, 7 marzo 1877.
L'usciere del 2º mandamento
1059 LUIGI SECONDIANI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Febbraio 1877*

del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 18,500,575 75
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 12,770,950 59	18,723,866 99	» 18,723,866 99
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 749,835 55		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 4,616 98		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 5,198,463 87		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,731,712 94
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,056,901 52	» 3,185,808 92
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 72,837 48	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 56,069 92	
Crediti				» 6,153,187 57
Sofferenze				» 3,669,191 48
Depositi				» 9,123,073 41
Partite varie				» 9,698,314 09
			TOTALE	L. 72,785,731 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 224,846 01
			TOTALE GENERALE	L. 73,010,577 16

PASSIVO.

Capitale	L. 9,200,000 »
Massa di rispetto	» 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 33,960,088 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 17,486,259 35
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,123,073 41
Partite varie	» 3,065,605 30
TOTALE	L. 72,854,675 76
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 155,901 40
TOTALE GENERALE	L. 73,010,577 16

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,043,630 »
Argento	» 4,088,516 92
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,504 83
Biglietti consorziali	» 4,579,499 »
RISERVA	L. 17,715,150 75
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 785,425 »
CASSA	L. 18,500,575 75

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	121,533	L. 6,076,650 »
da L. 100	72,801	» 7,280,100 »
da L. 200	28,602	» 5,720,400 »
da L. 500	12,865	» 6,432,500 »
da L. 1000	6,571	» 6,571,000 »
	SOMMA	L. 32,080,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso:

Valore	Numero	
da L. 1	132,311	L. 132,311 »
da L. 2	43,871	» 87,742 »
da L. 5	101,651	» 508,255 »
da L. 10	70,171	» 701,710 »
da L. 20	22,471	» 449,420 »
	TOTALE	L. 33,960,088 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 33,960,088 00 è di uno a 2 830

Il rapporto fra la riserva » 17,715,150 75 (la circolazione L. 33,960,088 00 e gli altri debiti a vista » 17,486,259 35) » 51,446,347 35 è di uno a 2 904

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 23 febbraio 1877.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1014

(3ª *pubblicazione*).

COMUNE DI VENEZIA

Avviso di concorso per la nomina sopra terna dell'esattore comunale pel quinquennio 1878-1882.

Vista la deliberazione 29 gennaio p. p. del Consiglio comunale di Venezia, con cui fu stabilito che l'esattore abbia ad essere nominato per terna;

Visto l'articolo 5 del regolamento 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie II);

Visto il decreto 22 febbraio 1877, n. 1695, del R. prefetto, con cui è approvata la suddetta deliberazione;

Il sindaco di Venezia avvisa:

I. Che ogni aspirante alla nomina di esattore comunale di Venezia deve presentare la sua domanda al municipio entro il giorno di martedì 20 marzo prossimo venturo fino alle ore 4 pom., corredata:

1° Da una dichiarazione autenticata, che, ove la nomina cadesse sull'aspirante, egli l'accetta per il quinquennio 1878-1882 alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col R. decreto 25 agosto 1876, n. 3303; dal decreto Reale 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie II) e successivi, per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, dai capitoli normali annessi al decreto Ministeriale 25 agosto 1876, n. 3304, e dai capitoli speciali approvati dalla Giunta municipale nella seduta 25 gennaio a. c.

2° Dalla prova di avere fatto nella Cassa comunale a garanzia dell'offerta il deposito in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, corrispondente al 2 per cento (2 per 100) della somma annuale presunta da riscuotersi.

II. Non possono concorrere alla nomina quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871.

III. Nei trenta giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione della nomina, l'esattore nominato, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. I dei suindicati capitoli normali, dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva nelle forme e modi tassativamente indicati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dall'art. 19 del regolamento 25 agosto 1876, summenzionati.

IV. La nomina è di competenza del Consiglio comunale sopra terna proposta dalla Giunta, salva l'approvazione del R. prefetto.

V. Le spese in genere e quelle del contratto e della cauzione saranno a carico dell'esattore nominato.

VI. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono ostensibili presso la segreteria generale del comune, nelle ore d'uffizio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali e speciali di sopra citati.

Aggio per ogni lira di riscossione sul quale è aperto il concorso relativamente		Ammontare presunto di tutte le riscossioni annuali	Ammontare della cauzione come esattore e come cassiere	Ammontare del deposito da farsi per concorrere alla nomina	ANNOTAZIONI
alle esazioni per le quali può esercitarsi la procedura privilegiata	alle riscossioni per le quali non può esercitarsi la procedura privilegiata				
Lira una e cent. 85 per ogni cento lire di riscossione.	Lire tre per ogni cento lire di riscossione.	Lire 4,046,898 diconsi quattro milioni, quarantaseimila ottocentonovantotto.	Come esattore L. 674,483 Come cassiere » 64-,651 Totale L. 1,323,134	Lire 80,938 diconsi ottantamila novecentotrentotto.	L'esattore riscuote anche le entrate comunali a scosso e non riscosso per l'importare di lire 14,500, salve le eventuali variazioni.

Venezia, 3 febbraio 1877.

Il ff. di Sindaco: FRANCESCO Conte DONA.

959 *Il Segretario Generale*: P. PAVAN.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

per la Regìa cointeressata dei tabacchi

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio di Amministrazione della Società anonima Italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi procederà col giorno 31 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale degli uffizi centrali della Società, situati in Roma, via Due Macelli, nn. 78 e 79, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la 17ª Serie delle Obbligazioni della Regìa, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° luglio 1877, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e n. 39 del regolamento per l'esecuzione della Convenzione 25 luglio 1868.

Roma, 6 marzo 1877. 1061

CASSA DOTALE

Sono invitati tutti gli associati all'adunanza del Consiglio generale per la mattina del 22 marzo corrente, alle ore 11, in Arezzo, alla sede della Società, per approvare il rendiconto dell'anno 1876, il pagamento delle doti liquidate, e per eleggere i membri mancanti nel Consiglio di Amministrazione. Qualora nel suddetto dì non avesse luogo per mancanza di numero legale tale adunanza, ora per allora viene riconvocata per il 25 del corrente mese.

1041 *Il Presidente del Consiglio Generale*: E. AJAZZI.

CAMERANO NATALE. *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DODICI meridiane del giorno VENTIDUE del mese di marzo 1877, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, nº 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 24 ottobre e 23 novembre 1876 e 24 febbraio 1877.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 12 meridiane precise.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio, posto in via degl'Incurabili, nº 5-B, piano 3º.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta non inferiore al prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al nº 8 della stessa via degli Incurabili, 1º piano.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
29	380	Monaci Benedettini di S. Paolo	Porzione dei prati così detti del *Valco*, posti presso la basilica di S. Paolo fuori le mura, e precisamente l'appezzamento che nel tipo annesso al capitolato si vede delineato sotto il numero 63, 2ª rata, della mappa sezione 1ª del suburbano di Roma, di una superficie (calcolata nella mappa stessa) di tavole censuali 75, pari ad ettari 7 ed are 50, con un estimo proporzionale di scudi 2,346 75, pari a lire 12,613 78. Confina con la strada di S. Paolo, ovvero Ostiense, con altra proprietà del già monastero, con quelle degli eredi Salviucci e dei fratelli Serafini, con la Marrana di Grotta Perfetta e col fiume Tevere; salvi, ecc. È affittata, insieme con gli altri prati e la tenuta di Dragoncello, a De Angelis Pietro sino al 30 settembre 1877, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 1,200.	18,000 »	1,800 »

Avvertenze. — I fondi, qualunque ne siano la descrizione fattane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente, e si ritengono dagli attuali affittuari.

A carico degli acquirenti per quei fondi che ne abbisognano restano la cura e la spesa del tipo di divisione e di qualsivoglia altra operazione locale per la regolarizzazione della partita catastale per gli effetti della voltura. Rimangono integri i diritti di pascere, di legnare od altri, che sui fondi in vendita appartenessero ai comuni ove i fondi stessi sono situati.

In quanto al lotto 380 si dichiara, che per la manutenzione e spurgo della Marrana di Grotta Perfetta e delle forme adacquatorie dei prati del Valco, vi ha una spesa annua di circa lire 180, da ripartirsi a suo tempo (fra il marzo e l'aprile) a carico degli acquirenti del detto lotto e dei tre già venduti, segnati coi numeri 378, 379 e 381, in proporzione dei rispettivi tratti della marrana e delle forme.

Roma, addì 4 marzo 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti**.

1034

MUNICIPIO DI TERRANOVA DI SICILIA

AVVISO D'ASTA.

D'ordine del signor sindaco della città si notifica che sotto la costui presidenza, nella sala del palazzo civico, il giorno 19 del mese di marzo p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà agli incanti e deliberamento dell'appalto del dazio comunale sul consumo del pesce fresco, secco e salato, e del carbone fossile e vegetale.

L'appalto comincerà nel giorno successivo al visto del deliberamento dato alla sottoprefettura del circondario, e terminerà il 31 dicembre 1880.

Il canone, in base al quale sarà aperta l'asta, è di lire sedicimila in ragion d'anno, pagabili alla cassa comunale a rate dodicesimali scadenti il 20 d'ogni mese.

Nell'ufficio del comune è visibile il capitolato d'oneri tutti i giorni durante l'orario di lavoro.

L'asta seguirà ad estinzione di candela.

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà presentare il deposito di lire cinquecento in biglietti di Banca di corso legale, a garanzia dell'offerta e delle spese e tasse fiscali.

Il termine utile per presentarsi offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato è di giorni quindici, la cui scadenza sarà notificata con altro avviso appena seguita l'aggiudicazione.

Terranova, 21 febbraio 1877.

Per detto Municipio
Il Segretario comunale: SOLITO.

1062

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 marzo 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 8, nella provincia di Firenze, vacante in questa città, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6063 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1813 (Serie II) dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire duecentottantacinque (L. 285).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, li 23 febbraio 1877.

L'Intendente: CARIGNANI.

1015

N. 87.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno VENTIDUE del mese di marzo 1877, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali;

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo, o del canone, sul quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dai rispettivi capitolati generali e speciali. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico numero 5-*B*, piano terzo, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo, o canone, sul quale è aperto l'incanto.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta quella somma che dal medesimo sarà richiesta, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei suddetti capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. in una delle sale della Giunta liquidatrice.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dall'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
149	Capitolo di Genzano	Casa posta in Genzano in piazza dell'Osteria, civici numeri 48 al 50, e via Palmerini, civici numeri 1 al 6 (è secondo il catasto anche 7), descritta nel catasto stesso ai numeri 605 e 606 porzione di mappa per *Piani* Terreno Primo Secondo Soff. *Vani* 12 10 10 4 ; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1,942 04. Ha per confini la piazza e vie suddette, la salita delle Carceri, salve altre proprietà private, ecc.	16,000 »	1,600 »	100 »
215	Capitolo di S. Nicola in Carcere	Porzione della tenuta e pedica di *Spinacceto*, sita fuori Porta S. Paolo, alla distanza di circa chilometri 13, spettante al Capitolo anzidetto per la quota di 0, 078944, giusta il riparto desunto dalle denuncie di manomorta, mentre il resto è posseduto in diverse proporzioni dalle sorelle Simonetti, dal monastero di Tor-de'-Specchi, duca Grazioli e marchese Vincentini; in catasto (mappa 3ª dell'Agro romano) la intera tenuta e sua pedica sono descritte ai numeri 1 al 3 e 28 al 62, per una superficie di tavole censuali 2507 63, pari ad ettari 250 76 30, con un estimo di scudi 16,163 04, pari a lire 86,876 34, onde la quota di estimo competente alla porzione che si vende è di scudi 16,163 04 × 0. 078944, ossiano scudi 1,275 98, pari a lire 6,858 39. Confina la tenuta con le proprietà del principe Pallavicini, del Collegio Germanico Ungarico, del Demanio nazionale, di Gaffi Alessio, e la pedica cogli eredi del fu Bartolomeo dei principi Ruspoli e col fiume Tevere, salvi, ecc. L'una e l'altra sono affittate *pro indiviso* al signor Tanlongo Bernardo fino al 29 settembre 1883, per la complessiva corrisposta di annue lire 16,000, come da contratto registrato in Roma li 15 luglio 1874, n. 13,290, ed ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta; la quota di corrisposta spettante al Capitolo venditore è per conseguenza di lire 1,263 10.	16,000 »	1,600 »	100 »
224	Abazia Nullius delle tre Fontane	Prato così detto del *Morrino* (meno la piccola porzione costituente il già venduto lotto 223) posto nel territorio di Monterosi presso il paese, e descritto in catasto ai numeri 520 rata e 569 di mappa (sezione unica) per una superficie di tavole 48 30 — 2 88 + 20 20 = tavole 65 62, pari ad ettari 6 56 20, con un estimo proporzionale in quanto al numero 520 rata di scudi 634 07 per la proprietà, e scudi 397 43 per il pascolo invernile, ed in quanto al numero 569 di scudi 494 09 essendo stimato libero da ogni servitù di pascolo; il totale estimo di questo lotto è di scudi 1,525 59, pari a lire 8,200 05. Confina colla strada già corriera romana Cassia, con le proprietà di Tordella Gaetano, della parrocchia di Santa Croce, dei fratelli Peri, e col territorio di Nepi; salvi, ecc., come meglio al tipo annesso al capitolato. È affittato, insieme con altri fondi, ai fratelli Quattrocchi, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 600. Per norma del signor agente delle imposte di Bracciano si dichiara che l'estimo di scudi 397 43 proprio del pascolo invernile del numero 520 rata va detratto, per gli effetti della voltura catastale, dalla partita del pascolo invernile complessivamente allibrata all'abazia per scudi 10,152 31 sulla superficie di tavole censuali 7354 18.	9,000 »	900 »	50 »
226	Idem	Terreno prativo posto nel comune di Monterosi in contrada Prato della Fontana, descritto in catasto al numero 386 di mappa (sezione unica) per una superficie	14,000 »	1,400 »	100 »

Nº progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		di tavole 88 80, pari ad ettari 8 88, con un estimo di scudi 1,342 66 per la proprietà e scudi 864 03 per il pascolo invernile, assieme scudi 2,206 69, pari a lire 11,860 96, essendo soggetto il terreno al pascolo estivo a favore di quel comune. Confina con le proprietà dei fratelli Quattrocchi, di Paris Gaetano, dei fratelli Manni, col rio della Palombara e col territorio di Nepi; salvi ecc. È affittato come sopra ai fratelli Quattrocchi, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 870. Per norma del signor agente delle imposte di Bracciano si dichiara, che l'estimo di scudi 864 03, proprio del pascolo invernile, va detratto, per gli effetti della voltura catastale, dalla partita del pascolo invernile complessivamente allibrata all'abazia per scudi 10,152 31 sulla estensione di tavole censuali 7354 18.			
227	Cappellania Zinaghi, in San Pietro Vaticano, goduta già da Zampiloni Antonio ed ora da Rebaudi D. Gaspare	Porzione di casa posta in Roma in via Urbana ai civici numeri 116 e 117, con pozzo di acqua potabile e vasche da lavare, con cortile corrispondente in via Paradisi senza numero civico, non ha guari affittato per uso magazzino, descritta in catasto (Prospetto A dei fabbricati) al n. 833 della mappa del Rione I Monti, per: *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 2 2 2; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 498. Confina con le vie suddette, e con le proprietà degli eredi Tomassucci, degli eredi Pea, e di Bulla Anselmo; salvi, ecc. Eccettuato il cortile in via Paradisi, che, per contratto 11 novembre p. p., registrato a Roma li 25 detto mese al n. 17,114, ed ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice, si trova affittato per uso magazzino a Bulla Adriano per un sessennio a tutto ottobre 1882; il resto è ritenuto da tre diversi inquilini, *tutti* senza locazione: la corrisposta complessiva dei quattro affittuari è di annue lire 660.	8,850 »	885 »	50 »
228	Cappellania nei Ss. Celso e Giuliano, goduta dal Confessore parrocch. pro-tempore, a catasto da Fantozzi D. Antonio parroco	Porzione di casa posta in Roma in via del Pellegrino, civico numero 120, composta di una bottega, due camere, due camerini ed una soffitta, giusta l'assegno di manomorta, ed in catasto descritta al n. 36 della mappa del Rione VII Regola, per: *Piani* Sott. Terreno Primo Secondo / *Vani* 1 1 1 1; con una rendita accertata per tassa fabbricati di annue lire 387. Confina con la via suddetta, e con le proprietà di Carboni Rosa in Formilli, Gualdi Paolo, Cadamartini Giovanni Battista, Galli Pietro e dei fratelli Feliciani; salvi, ecc. Si ritiene da un solo inquilino per verbale contratto e per l'annua corrisposta di lire 480, come da notizie somministrate dall'attuale investito.	6,600 »	660 »	50 »

NB. I fondi, qualunque siano la descrizione datane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura come si godono dagli Enti e sono ritenuti dagli attuali affittuari. Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno valutate e pagate separatamente, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 3 marzo 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti**.

1016

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione del ponte sul Rio Berchidda in 3 archi di 8 metri cadauno, situato sul tronco tra Siniscola e la Sella di Cuccuruneiddu, per la presunta somma di lire 53,608.

Gli incanti tenutisi il 28 p. p. febbraio essendo riusciti deserti si addiverrà alle 12 meridiane di lunedì 17 marzo, in una delle sale di quest'ufficio, dinanzi al signor prefetto della provincia, o di chi per lui, coll'intervento dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo, o di un suo delegato, ad una seconda asta col metodo della candela vergine per l'appalto della costruzione di detto ponte.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora di sopra fissati nel predetto ufficio fare quelle offerte che crederanno del caso, avvertendo che ognuna di essa non potrà essere inferiore di una lira.

L'appalto resta vincolato all'osservanza delle seguenti condizioni, ed a tutte quelle altre dei relativi capitolati, generale e speciale, tipi e disegni visibili in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio degli stessi aspiranti, non che un attestato di un ingegnere, dal quale risulti di avere cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento dei lavori contemplati nell'appalto.

2. Dovranno inoltre esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire tremila in numerario, biglietti consorziali o della Banca Nazionale.

3. La cauzione definitiva che il deliberatario dovrà presentare prima della stipulazione dell'atto di sottoscrizione è stabilita pari al decimo dell'importo netto dell'opera d'appalto, che dovrà essere in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di corso nel giorno di deposito.

I pagamenti saranno fatti a norma dell'articolo 42 del capitolato speciale.

Il termine perentorio per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 15 successivi alla data dello stesso deliberamento, e quindi i fatali scadranno al mezzodì del 2 prossimo venturo aprile.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle per carta bollata e per tassa di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 1º marzo 1877.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

1037

Nona estrazione a sorte di diecinove Obbligazioni

del prestito della provincia di Modena emesso nel 1871

portanti i seguenti numeri sortiti:

3511	4810	5087	1537	2790	324	1787	3021	188	4543
1641	757	2835	2081	3145	2326	3535	3502	507	

Il pagamento delle suddette Obbligazioni estratte verrà eseguito a cominciare dal 1º aprile prossimo venturo in avanti nei modi prescritti dal relativo regolamento approvato dal Consiglio provinciale il 22 novembre 1874, e così:

In **Modena** presso la Ricevitoria provinciale;
In **Bologna** presso i fratelli Sanguinetti;
In **Milano** presso la Banca Lombarda;
In **Genova** presso il banchiere G. De Landoz e Cº.;
In **Firenze** presso i fratelli Bondi F. A. e
In **Torino** presso il banchiere Roland Maison.

Modena, 1º marzo 1877.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Provinciale: SOLIERI.

1013

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 del corrente mese alle ore due pomeridiane si procederà in Alessandria avanti il direttore del Genio Militare e nel locale d'ufficio sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, all'appalto dei lavori per

Costruzione di una cavallerizza di 3° ordine nella Piazza di Casale ascendenti alla somma di lire 45,000, *e da eseguirsi nel termine di giorni* 180 *dalla data dell'ordine d'intraprendimento che si riceverà a mente del paragrafo 2° delle condizioni speciali per l'impresa.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 5000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazioni di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 11 antimeridiane alle ore una pomeridiana del giorno 22 marzo sopracitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 4 marzo 1877.

Per la Direzione

1051 — *Il Segretario*: CASTELLARO B.

PREFETTURA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA. — Appalto per lavori di sistemazione della strada nazionale modenese in luogo detto La Pianaccia *compreso fra i termini miliari* 42-43.

Si rende pubblicamente noto che, giusta l'autorizzazione data dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del dì 24 febbraio 1877 n. 12398-1392, si procederà alle ore 10 antim. del giorno 22 marzo corrente, in quest'uffizio, avanti il signor prefetto, o suo delegato, al pubblico incanto col metodo della estinzione delle candele per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei sopraindicati lavori a favore di colui che offrirà maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo stabilito a base d'asta di lire cinquantacinque mila cinquecento (L. 55,500), secondo la descrizione e dettaglio di cui nella perizia del Genio civile governativo del dì 15 aprile 1874, stata approvata dal prefato Ministero dei Lavori Pubblici, col succitato dispaccio del 24 febbraio 1877.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei relativi capitoli generali e speciali del 15 aprile 1874, visibili insieme alla perizia e corrispondenti allegati presso questa segreteria.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi quattro, da decorrere dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

1. Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o ingegnere capo del Corpo del Genio civile governativo in attività di servizio.

2. Giustificare di aver depositato presso la Tesoreria provinciale di Firenze la somma di lire cinquemila (5000), in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà giustificare di aver prestato una cauzione definitiva di lire seimila (6000), mediante deposito nella R. Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale, od in cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Tale cauzione verrà restituita all'appaltatore dopo la collaudazione finale dei lavori e previo apposito decreto Ministeriale.

Per gli effetti di che all'art. 8 del capitolato generale l'appaltatore dovrà pure presentare, all'atto della stipulazione del contratto, un supplente idoneo, il quale, in caso di morte od impedimento, si obblighi a continuare l'appalto ai termini del contratto.

Chiuso l'incanto, chiunque munito del prescritto certificato di idoneità, e dietro la come sopra stabilita cauzione provvisoria, sarà in facoltà di presentare all'uffizio di prefettura nuova offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione nei quindici giorni successivi al detto incanto che avranno termine alle ore 10 antimeridiane del dì 6 aprile prossimo venturo.

Sulla offerta di maggior ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo in quel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni cinque dal dì dell'incanto definitivo, o dal dì in cui gli sarà data notizia che nel termine utile non è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo.

Non stipulando nel termine come sopra prefisso il contratto, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale che cederà a favore dell'Amministrazione.

Tutte le spese d'asta, della stipulazione del contratto, delle tasse di bollo, registro, copie e quant'altre, saranno a carico dell'appaltatore.

Il contratto pel Governo sarà valido soltanto dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Firenze, lì 5 marzo 1877.

Per detto Uffizio di Prefettura

1067 — *Il Segretario delegato*: T. SERMANNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di 2° esperimento d'asta a termini abbreviati.

Per mancato concorso di offerenti essendo in oggi andato deserto l'incanto stato indetto coll'avviso 21 febbraio p. p., n. 1874, per lo

Appalto dei lavori di arretramento di un tratto dell'argine destro del fiume Po, denominato Coronella di Sermide, frontalmente all'abitato omonimo, della lunghezza di metri 584,

Perciò si notifica che nel giorno di venerdì 16 andante marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio avanti il R. prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, ad un secondo esperimento per l'appalto dei suddetti lavori.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul già indicato prezzo peritale di lire 59,965, facendo espressa avvertenza che si addiverrà alla delibera anche in concorso di un solo offerente, giusta l'articolo 88 del succitato regolamento.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1° Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente;

2° Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dall'autorità amministrativa competente;

3° Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000 in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo, il quale dovrà essere stipulato entro otto giorni dalla data del deliberamento, è stabilita in lire 6000, e dovrà essere data di conformità all'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di centocinquanta giorni continuativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 15 per ciascun giorno di ritardo non giustificato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 gennaio 1877 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 19 febbraio p. p., n. 12229-1867, visibili insieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato scadere al mezzodì del giorno di martedì 27 stesso marzo.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 5 marzo 1877.

1065 — *Il Segretario incaricato*: OLEARI.

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO.

Nella 2ª estrazione a sorte, eseguita in seduta pubblica dall'onorevole Commissione d'ammortizzamento, nel giorno 4 del mese corrente, per l'annuale estinzione ordinaria di titoli del prestito municipale 1874, sono usciti dall'urna i seguenti numeri:

Estinzione ordinaria

Titoli della Serie 1ª

Da L. 1000: N. 18 - 103 - 114 - 162 - 243 - 272 - 352 - 495 - 596 - 598 - 1075.
Da L. 500: N. 37 - 39.
Da L. 200: N. 21.

Titoli della Serie 2ª

Da L. 1000: N. 10 - 63 - 396 - 446 - 547 - 611 - 645 - 685 - 747 - 769.
Da L. 500: N. 122 - 153 - 199 - 214 - 247 - 259 - 349 - 415 - 488.
Da L. 200: N. 29 - 297 - 522 - 626 - 673 - 754 - 756 - 791 - 798.

Contemporaneamente alla suddetta estinzione ordinaria per L. 28,500 ne è stata fatta una straordinaria per L. 61,600 dei seguenti titoli acquistati dal comune:

Estinzione straordinaria

Titoli della Serie 1ª

Da L. 1000: N. 1125.

Titoli della Serie 2ª

Da L. 1000: N. 110 - 112 - 113 - 114 - 116 - 118 - 119 - 120 - 121 - 127 - 128 - 173 - 224 - 287 - 288 - 290 - 291 - 308 - 341 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374.
Da L. 500: N. 246 - 282 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 483 - 491 - 503 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 728 - 729 - 730.
Da L. 200: N. 225 - 234 - 235 - 236 - 242 - 243 - 244 - 250 - 253 - 254 - 274 - 290 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 444 - 445 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 480 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 499 - 500 - 501 - 502 - 504 - 506 - 507 - 508 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 765 - 816 - 817 - 818 - 819 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832.

Il pagamento del valore nominale dei suddetti titoli compresi nella 2ª estrastrazione a sorte, non che del *dietim* dei frutti relativi, sarà fatto dalla Tesoreria municipale nel dì 31 del prossimo marzo.

Reggio nell'Emilia, dal palazzo di città, li 7 febbraio 1877.

Il Sindaco: G. F. GHERARDINI.

991 *Il Segretario Generale:* C. FERRARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 82 nel comune di Roma, via Rua, n. 61, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 2186, la quale verrà posta all'asta sull'offerto prezzo di lire 192 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 24 del mese di marzo anno 1877, alle ore 2 pomerid. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma, 2º circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 218 60, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 28 febbraio 1877.

1043 *Per l'Intendente:* G. BARTOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 201 nel comune di Piano di Sorrento, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire duemilanovecentosettantatrè e centesimi ventinove (L. 2973 29).

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto ragolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda (cioè riservato agli impiegati e pensionisti) e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire centosettanta (L. 170).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 3 marzo 1877.

1049 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei sali e tabacchi: num. 12 del comune di Pianoro, assegnata per le leve al magazzino di Bologna, e del presunto reddito lordo di lire 125; num. 14 del comune di Vergato, assegnata per le leve al magazzino di Vergato, e del presunto reddito lordo di lire 150; num. 5 del comune di Crevalcore, assegnata per le leve al magazzino di Persiceto, e del presunto reddito lordo di lire 212.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, addì 3 marzo 1877.

1027 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il cinque aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 206, già 867, nel comune di Avezzano, in questa provincia, col presunto aggio lordo medio annuale di lire 3832 45.

Gli aspiranti alla detta nomina dovranno far pervenire a questa Intendenza di Finanza istanza su carta bollata, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dallo articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, ed i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, qualora ne fossero provvisti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dai rammentati regolamenti sul lotto, non esclusa quella della prestazione della malleveria che pel Banco a conferirsi venne determinata in lire 265 di annua rendita in titoli del Debito Pubblico da sottoporsi a vincolo d'ipoteca.

Aquila, li 3 marzo 1877.

1044 *L'Intendente:* PAVESI.

Anno 1877.

L'anno milleottocentosettantasette, il giorno 5 febbraio (dico cinque febbraio) in Napoli.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il Culto sedente in Firenze, rappresentata dal signor Luca Bongiovanni, ricevitore del Registro di Torremaggiore, ove domiciliato per ragione della propria carica, ed elettivamente nel comune di Serracapriola, nella cancelleria della Regia pretura pel presente procedimento,

Io Auiello Rossano, usciere al tribunale civile di Napoli, ivi residente, giusta l'ordinanza resa in camera di consiglio dal tribunale civile di Lucera nel 3 maggio 1876, che col presente s'intima in copia, ho dichiarato per pubblici proclami quanto appresso ai signori tutti indicati nel seguente elenco, domiciliati nel suddetto comune di Napoli, quali possessori di fondi su cui gravita il dritto di terraggiera a favore della prefata Amministrazione, non che ai signori Magnacca Da Amalia fu Agostino moglie di De Ruggiero D. Alfredo de'duchi di Albano, domiciliati in Napoli, senza indicazione precisa, e d'Uva Carolina fu Michelantonio moglie del cavaliere Achille Luca, domiciliati ivi, via Ascensione a Chiaia, n° 23.

Elenco de' proprietari de' fondi in agro di Serracapriola affetti dal dritto di terraggiera spettante all'Amministrazione del Fondo Culto.

N° d'ordine	COGNOME E NOME de' reddenti	DOMICILIO	Indicazione dei terreni soggetti a prestazione	Estensione dei terreni in misura antica locale		Estensione dei terreni in misura legale	
1	Pettulli Finizio D. Francesco di Emilio.	Serracapriola	Aia de Santis	10	»	113	88
			Prata di Rota	2	45		
			»	6	»		
			Alvanella	47	15		
			di Sant'Antonio	20	15		
			Prato dell'Ischia	6	»		
2	Magnacca D. Amalia fu Agostino, moglie di De Ruggiero D. Alfredo de'duchi di Albano.	Napoli	Pozzo Carrero	7	35	48	93
			Torre di Longo	4	43		
			Venturo	6	38		
			Parco Vecchio	8	45		
			Monte Secco	2	37		
			Quercia della Contessa	9	20		
3	Finizio Da Antonio. . .	Serracapriola	Pozzo Carrero	7	53	9	56
4	Demanio Nazionale . .	»	Ischia di Romolo	14	»	17	28
5	Altamura D. Francesco e D. Simone fu Michelangelo.	»	Torre di Longo	4	35	46	23
			Palombara	4	22		
			Costecacchione	6	»		
			Calle di Macina	5	40		
			Mannara	11	30		
			Palombara	4	20		
			Costecacchione	1	20		
6	Presutto Matteo di Francesco e d'Orio Domenico fu Mosè, Busso Vincenzo fu Vincenzo.	»	Calle di Breccia	7	30	9	26
7	Pietro De Martino. . .	»	»	2	»		
8	Pucarelli Giuseppe . .	»	»	5	»	6	17
9	Occhionero Serafino . .	»	»	1	»	1	23
10	Balice Pasquale di Donato	»	»	1	»	1	23
11	D'Orio Vincenzo fu Diego	»	»	1	30	1	85
12	Vaccara Celestino. . .	»	»	»	35	»	72
13	D'Amicis Carmine. . .	»	»	»	50	1	03
14	Balice Giuseppe fu Vinc.	»	»	2	»	2	47
15	Balice Ma Giuseppe . .	»	»	1	»	1	23
16	Maurea D. Nicola e fr.lli	Chienti	»	2	»	2	47
17	Marinella Nicola . . .	Serracapriola	»	3	05	3	81
18	D'Adamo Fedele fu Vinc.	»	»	2	»	2	47
19	Savare D. Raffaele fu Baldassarre.	»	Costecacchione	6	»	62	96
			Mannara	6	50		
			Ferrantone	6	»		
			Mannara	6	50		
			Ferrantone	12	»		
			Mannara	14	»		
20	Arranga Giovannangelo, Luigi, Giovanni fu Teodoro ed Arranga Gennarino e fratelli e sorelle fu Giulio.	»	Ferrantone	4	30	150	51
			»	»	30		
			»	»	30		
			»	1	40		
			»	1	40		
			»	1	»		
			»	1	35		
			»	76	»		
			Mannara	30	»		
			Cutino del Lupo	4	30		
21	Di Sabato Donato. . .	»	Ferrantone	»	40	»	82
22	Vaccaro Pasquale fu Matteo.	»	»	1	30	1	85
23	Russo Agostino. . . .	»	»	»	50	1	03
24	D. Antonio e D. Diego Pergola fu Giuseppe.	»	Maraschella	120	»	136	78
			Aia Zambetta	7	»		
25	Magnacca Ma Giuseppa fu Agostino moglie di Alberico Vincenzo.	Serracapriola	Mannara	»	30	103	70
			»	»	30		
			»	1	»		
			Palomba	1	»		
			»	36	15		
			»	6	»		
			»	9	»		
			Costecacchione	3	45		
			Colle di Macina	26	»		
			Parco Vecchio	80	45	98	76
26	Corropoli D. Vincenzo fu Nicola.	»	Marinara	13	»	45	68
			Costecacchione	24	»		
27	De Felice Luigi e Vincenzo fu Giuseppe.	»	Palombara	5	»	6	17
28	Giacci Michele fu Gius. .	»	»	2	»	2	47
29	Colangelo Giuliano . .	»	Costecacchione	8	»	9	88
30	Pergola Carlino e Giuseppe fu Luigi.	»	Palombara	16	20	27	57
			Costecacchione	4	»		
			Palombara	1	»		
			»	1	»		
31	Guarino Concetta fu Francesco vedova di Crisunzo Vincenzo.	»	»	11	40	14	40
32	D'Adamo Pasquale fu Luigi.	»	»	34	»	103	70
			Pozzo Carrozza	30	»		
			Costecacchione	11	»		
			Venturo	1	»		
			Aia di Tollis	4	»		
			»	4	»		
33	Trotta donna Teresina di Facciolli Federico fu Pasquale.	»	Venturo	33	20	40	74
34	Finizio Giacinto Erizio, Nicolino fu Antonio.	»	Ciapponata	7	»	45	39
			Venturo	6	37		
			Monte Secco	2	37		
			Parco Vecchio e tratturo	8	32		
			Colle di Macina	12	»		
35	Vaccarelli Errico fu Simone	»	Palombara	4	»	4	94
36	Di Martino Biagio fu Saverio.	»	»	2	30	3	09
37	Castelnuovo D. Giulio e D. Nicola	»	Fontanelle	64	»	329	61
			Chiovata	50	»		
			Pozzo Murato	5	»		
			Colle di Macina	5	30		
			Pozzo Murato	5	»		
			Vaccomo	8	57		
			Inforchia di D. Carlone	3	»		
			Torre di Pace	»	30		
			Colle di Macina	2	»		
			Torre di Pace	»	30		
			Colle di Macina	5	30		
			Torre di Pace	12	20		
			Ciavatta	102	58		
			Torre di Pace	2	20		
38	Di Luca D. Giacinto fu Felice	»	Vaccomo	18	13	154	56
			Ciavatta	94	09		
			»	12	50		
39 e 40	Di Luca D. Michele fu Pasquale. De Luca D. Domenico fu Pasquale.	»	Vaccomo	11	18	53	45
			S. Silvestre	8	»		
			Ischia Artiglieria	14	»		
			»	7	»		
			Pezzo di Tronco	1	»		
			»	2	»		
41	Rogato Luigi fu Carmine	»	Torre di Pace	»	45	»	93
42	Palmieri Annibale fu Andrea.	»	»	»	30	»	62
43	Di Piro Domenico fu Giuseppe.	»	»	»	30	»	62
44	Sabatino Vincenzo fu Giovanni.	»	»	25	»	1	13
				30	»		
45	De Martino Francesco .	»	Fontanelle	13	»	»	27
46	De Judicibus Vincenzo .	»	»	»	39	»	80
47	De Judicibus Agostino .	»	»	»	22	»	45
48	Ruberto Matteo . . .	»	Cutino del Lupo	»	23	»	47
49	Vaccaro Matteo . . .	»	»	»	30	»	62
50	Vaccaro Natale. . .	»	»	»	33	»	68
51	Cataldo M. Vincenzo. .	»	»	»	41	1	70
52	Idem	»	»	»	42		
53	D'Adamo Vincenzo . .	»	»	»	40	1	54
				»	35		

N° d'ordine	COGNOME e NOME dei reddenti	Domicilio	Indicazione dei terreni soggetti a prestazione	Estensione dei terreni	
				in antica misura locale	in misura legale
54	Tronco Francesco . . .	Serracapriola	Cutino del Lupo	» 35	» 72
55	D'Orio Mosè . . .	»	»	» 43	» 88
56	Ricciardi Fortunato . .	»	»	» 26	» 53
57	Conte Serafino . . .	»	»	» 26	» 53
58	Tronco Vincenzo . . .	»	»	» 26	» 53
59	D'Uva D.ª Carolina fu Michelantonio moglie del cav. Luca D. Achille fu Demetrio.	Napoli	Pezza Bracone	23 20	
			Bianchini	10 »	
			S. Silvestre	4 »	
			»	1 »	55 97
			»	2 »	
			»	2 »	
			»	1 30	
			»	1 30	
60	D'Uva D.ª Emanuela fu Michelantonio moglie di Jannuzzi D. Giuseppe fu Giovanni.	»	Colle di Breccia	59 06	72 95
61	Marchese Maresca. . .	»	Santa Croce	33 »	40 74
62	Valente Costantino, Giorgio e Candida fu Teod.	Chienti	Quercia della Contessa	4 10	5 40
63	Pergola Almerindo . .	Serracapriola	Costecacchione	3 45	3 80
64	Rondine Diego	»	»	1 »	1 23
65	Piccarelli Gennaro . .	»	»	» 20	» 41
66	Piccarelli Benedetto . .	»	»	» 50	1 03
67	Santelia M. Giuseppe fu Pasquale.	»	»	2 30	3 09
68	Giannubilo Matteo fu Giuseppe.	»	»	5 45	7 10
69	D'Orio Fortunato . . .	»	»	» 55	1 13
70	D'Orio Pasquale . . .	»	»	» 55	1 13
71	D'Orio Donato	»	»	» 55	1 13
72	Balice Pasquale . . .	»	Cutino del Lupo	1 »	1 23
73	Di Pillo Fortunato. . .	»	»	1 »	1 23
74	Rocco D. Agostino. . .	»	Torre di Pace	1 30	1 85
75	Rocco D. Luca	»	»	1 »	1 23
76	Rocco D. Francesco . .	»	»	1 »	1 23
77	Prinari Domenico . . .	»	»	» 30	» 62
78	Sabatino Michele . . .	»	»	» 45	» 93

L'Amministrazione del Fondo per il Culto succeduta ai Cleri ricettizii di S. Maurizio Martire e S. in Silvis in Serracapriola sta nel legittimo possesso di eseguire il dritto di terraggiera sui terreni posseduti dalle sunnominate ditte in tenimento di Serracapriola a ragione di un tomolo e mezzo, pari ad ettolitri 0 83 33 su ogni versura, eguale ad ettari 1 3 45, seminata sia in grano che in orzo o fave.

L'azione terraggiera in parola è sempre stata riscossa *ab immemorabile* dai due Cleri succitati, e quindi dall'Amministrazione suddetta in base di due ruoli esecutivi, la cui ultima rinnovazione è in data 8 novembre 1856 e 10 ottobre 1859.

Dovendosi ora tale prestazione, in dipendenza della legge 8 giugno 1873, n. 1389, S. 2ª, commutare in rendita annuale in danaro eguale al valore della prestazione medesima, si prende a base dell'operazione eseguendo la quantità dei generi effettivamente riscossa e venduta nel decennio 1864-1873, la cui media, giusta i titoli e documenti e libri d'amministrazione depositati nell'ufficio del Registro di Torremaggiore, offre un annuo reddito in danaro di lire 2340.

L'estensione di terreno affetta dal dritto di terraggiera posseduta da essi intimati nelle contrade e nella quantità designata nel soprascritto elenco ascende a versure 1462 49, pari ad ettari 1805 83 90; da questa dedottone il quinto per quei terreni che ne devono andare esenti, giusta le consuetudini locali, l'estensione su cui cade la commutazione si riduce a versure 1170, pari ad ettari 1444 36 50; e divisa la somma di lire 2340 di sopra trovata per le restanti versure 1170 si ha la somma di lire due rappresentante l'annua rendita in danaro per ogni versura dovuta da ciascuno dei proprietari e possessori dei beni immobili gravati.

Questa somma annuale di lire 2 per ciascuna versura è appunto quella che si domanda agl'individui tutti nominati in questo atto, con obbligo ai medesimi di eseguirne il pagamento all'Amministrazione istante e nella cassa dell'ufficio del Registro di Torremaggiore nel dì 31 agosto di ogni anno, dovendosene eseguire il primo pagamento nel dì 31 agosto del passato anno 1876.

Dei menzionati titoli e documenti tutti, sui quali si fonda la presente domanda, si offre comunicazione per originale o per copia.

Ciò premesso, io suddetto usciere ho interpellato essi signori intimati, come sopra domiciliati, ad accettare od a contraddire la liquidazione del loro debito fra 60 giorni da oggi, citandoli in pari tempo a comparire avanti il tribunale civile di Lucera all'udienza ordinaria del nove del mese di aprile corrente anno 1877, perchè dal lodato tribunale sia emessa apposita sentenza a mente dell'articolo 12 della citata legge, facendosi della instante forma le proteste per tutte le spese, e pe' danni ed interessi a carico dei contraddittori e dei contumaci, con salvezza sempre di ogni altro diritto, ragione ed azione.

Ho infine dichiarato ad essi signori intimati che la istante sarà rappresentata dall'avvocato signor Gaetano Festa Giordani procuratore presso il lodato tribunale.

La detta ordinanza isolatamente è stata intimata per legale scienza ai signori Luigi e Francesco marchesi Maresca, domiciliati in Napoli, via Giovanni Bausan, già Carminullo a Chiaia, n. 38.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata unitamente all'ordinanza del 3 maggio 1876, una l'ho lasciata nel domicilio di essi intimati coniugi d'Uva e Luca, site come sopra, consegnandola a persona loro famigliare capace a riceverla come ha detto essere; e l'altra diretta ai signori coniugi Magnacca e de Ruggiero perchè dallo istante non mi è stato indicato domicilio alcuno, solo vagamente *Napoli*, città di oltre mezzo milione di abitanti, cosa che rende impossibile rinvenire chicchessia senza una traccia almeno della via. Perciò dovendosi effettuare tale intima colle forme del domicilio ignoto, la copia suddetta l'ho affissa alla porta esterna di questo tribunale; altra simile copia l'ho lasciata nell'ufficio del signor procuratore del Re presso detto tribunale, ivi consegnandola ad un impiegato che mi ha fatto vidimare l'originale. Un sunto di detto atto sarà inserito nel gazzettino ufficiale della Regia prefettura.

Altre due copie della sola ordinanza, come sopra si è detto, le ho lasciate nel domicilio di essi Maresca, consegnandole a persona loro famigliare, come mi hanno detto essere capace a riceverle.

Specifica: bollo all'originale lire 2 40, carta per le copie dell'ordinanza lire 4 80, intima lire 3, scritturaz. di copie dell'atto lire 5 60, idem dell'ordinanza lira 1 60, idem della copia al P. M. lire 2 80, affissione e visto lira 1 50, sunto per l'inserzione cent. 90, inserzione e carta lire 3 40, rig. e bolli al giornale lira 1 60, reg. e repert. cent. 70. In uno lire 28 30 — Aniello Rossano. — Visto per una copia — Napoli, 5 febbraio 1877 — Il P. M. D. Colletta. — Reg. ai 7 febbraio 1877, L. 1, Vol. 1471, n. 5709. 1021

N. 65.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 26 marzo corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione dell'argine sinistro di Po, dalla strada provinciale Romana al confine coll'arginatura destra di Mincio presso la Barna, in provincia di Mantova, della lunghezza di metri 6722, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 117,228.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° agosto 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro giorni ottanta utili consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000.

La cauzione definitiva è di lire 12,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 marzo 1877.

Per detto Ministero

1039 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 64.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 24 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Pavia avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo *Appalto delle opere e provviste occorrenti alla generale sistemazione degli argini consorziali di Zerbo ed Uniti, a sinistra di Po, in provincia di Pavia, della lunghezza complessiva di metri* 5951 30, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 112,229.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 dicembre 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro giorni centoventi consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 marzo 1877.

Per detto Ministero

1038 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI SCARPA

Circondario e Provincia di Roma

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione per la nuova strada che dall'abitato di Scarpa mette alla provinciale Valeria.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 marzo, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto definitivo, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della nuova strada che dall'abitato di Scarpa mette alla provinciale Valeria.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire italiane 27,443 95.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente negli Uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite e depositare preventivamente la somma di lire italiane 800 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva di lire 1800 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, oppure una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere principiati tosto che avrà avuta la regolare consegna, secondo le disposizioni, ecc., e dovranno essere ultimati nel periodo di mesi quattordici, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

I disegni, campioni ed il capitolato d'appalto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si osserveranno nell'appalto le formalità prescritte nel capitolato stesso, redatto dal Corpo Reale del Genio civile.

Scarpa, 5 marzo 1877.

1063 *Il Sindaco*: LUIGI TODINI.

N. 66.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 24 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo *Appalto delle opere e provviste occorrenti al rialzo e conseguente completamento di banca dell'argine sinistro di Po, in provincia di Rovigo, nel tratto fra il confine provinciale Mantova-Rovigo e lo stante divisorio tra le località Ritiro Arginone e Ritiro Moriconda, in comune di Melara, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 116,813, *oltre alla somma di L.* 34,000 *esente da ribasso d'asta.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato a raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 dicembre 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro giorni centosessanta.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 20,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 marzo 1877.

Per detto Ministero

1060 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCO DI NAPOLI — SEDE DI BARI

AVVISO.

Il signor Vitantonio Panizza fu Domenico, di Acquaviva delle Fonti, ha asserito la dispersione di due cartelle di anticipazioni sopra pegni di rendita al latore, consolidato 5 per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, fattegli dal Banco di Napoli, sede di Bari, in data 3 luglio 1876, sotto i numeri 252 e 253; l'una di lire 11,000 ridotta dipoi a lire it. 3800 e l'altra di lire italiane 24,000 diminuita già a lire it. 2500. Delle anticipazioni suddette, la prima fu fatta sull'annua rendita di lire 10,000, composta dei seguenti titoli al latore: Da lire 1000, sette cartelle coi numeri 38080, 26496, 26497, 26485, 26487, 26486 e 20625, da lire it. 500, due cartelle coi nn. 26469 e 26471, e finalmente da lire it. 200, dieci cartelle, coi nn. da 60746 a 60755, e l'altra per lire 7200, composta dei titoli al latore, qui appresso distinti; cioè: da lire italiane 1000, cinque cartelle, coi nn. 2370, 18205, 55989, 40387 e 17855, da lire it. 500, tre cartelle, coi nn. 11728, 15758 e 63488; da lire it. 200, tre cartelle, coi numeri 7586, 60758 e 67402, e finalmente una da lire it. 100, col n. 9836. Tutti i suddetti titoli col godimento dal 1° gennaio 1877.

Avendo ora il Panizza, per effetto della dispersione delle cartelle, dimandato al Banco il rilascio dei duplicati, lo si rende a pubblica conoscenza, onde chi potesse vantare diritti sui titoli precennati, venisse esperimentandoli, nell'intelligenza che scorsi i due mesi dalla terza ed ultima pubblicazione, il Banco rilascerà al richiedente i duplicati delle cartelle.

Bari, li 2 marzo 1877.

1054 *Il Segretario Capo*: F. SANTOLIQUIDO.

CAMERANO NATALE *Gerente*. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.